

IL PROGRAMMA DI MANDATO 2007-2012 DEL SINDACO MASSIMO CIALENTE

Le priorità di governo del Comune dell'Aquila per il prossimo quinquennio deriveranno in maniera diretta e coerente dal Programma di Governo con il quale ci siamo presentati alle elezioni del 27 e del 28 maggio: non potrebbe essere altrimenti trattandosi di impegni presi nei confronti del corpo elettorale e dell'intera comunità cittadina, impegni che ritengo mio dovere, personale oltre che istituzionale, realizzare nei prossimi cinque anni di governo insieme alla Giunta e al Consiglio comunale.

Questa assunzione di responsabilità a rispettare il programma elettorale non deve essere interpretata come un arroccarsi su posizioni già definite e avvalorate dal risultato elettorale, in quanto si è perfettamente consapevoli della differenza che esiste tra il consenso che i cittadini esprimono ogni 5 anni attraverso il voto e il consenso che quotidianamente va costruito attorno alle scelte dell'Amministrazione, e ancor di più attorno al modo con cui quelle scelte si realizzano.

Oggi è il tempo dell'enunciazione programmatica da attuare attraverso il confronto costruttivo con i cittadini, con le forze economiche e sociali, dei saperi e del mondo della cultura, con il mondo del volontariato, con la nostra comunità, con quanti vorranno davvero contribuire a migliorare le scelte dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale.

Vorremmo inaugurare per la nostra città la stagione del rinnovamento. Il rinnovamento è un processo che dovrà riguardare tutti gli ambiti in cui si muove la politica cittadina: riguarda le persone (certo anche le loro differenze di genere e di età), riguarda il modo trasparente con cui si compiono gli atti amministrativi, riguarda il grado di decentramento e partecipazione che si vorrà imprimere all'azione di governo, riguarda il dialogo tra le forze politiche e con la minoranza (se essa vorrà sperimentare forme non pregiudiziali di confronto) riguarda il coinvolgimento della città. Il rinnovamento passa anche per alcune fondamentali regole scritte (e non scritte) che vanno rispettate da tutti (sindaco, giunta, consiglieri di maggioranza e di minoranza, altre istituzioni cittadine) e mai ignorate in nome di esigenze e interessi di "visibilità" personale o di gruppo. Infine, il rinnovamento non ha una scadenza ma è un percorso continuo: sarà uno dei fili conduttori di questa consiliatura a partire da questo "Programma di Mandato".

Nel contesto più ampio dello scenario italiano, le Finanziarie degli ultimi anni hanno richiesto agli enti locali uno sforzo enorme per risanare il debito pubblico.

Il Governo nazionale, con la Finanziaria 2007, ha aperto una nuova fase nella vita degli enti locali nella quale i Comuni sono chiamati ad operare su due fronti per continuare a garantire servizi ai cittadini e per realizzare gli investimenti necessari.

Da una parte, gli enti locali devono operare, fin da ora, ad un grande sforzo di razionalizzazione della spesa, dall'altra reperire risorse per la realizzazione degli investimenti.

La sfida dei prossimi anni sarà, perciò, di costruire un nuovo equilibrio di bilancio che consenta di avviare pienamente l'attuazione del programma di mandato, corrispondendo in modo adeguato alle esigenze di una comunità e di un territorio che stanno vivendo una fase importante del loro sviluppo economico e sociale.

In questa sfida, si profila una fase nuova, in cui il Comune sarà in parte gestore di risorse, ma

sempre di più regista delle proposte della comunità e dei suoi soggetti economici.

L'amministrazione comunale, oggi ancor più che in passato, non è tutto né può tutto.

Il Comune dovrà sempre più svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento, valorizzando le imprese, le organizzazioni portatrici d'interessi, la libera iniziativa dei cittadini, le associazioni, il volontariato. Dovrà aiutare coloro che hanno voglia di fare e, ovviamente, aiutare i cittadini che hanno problemi da risolvere, fermo restando che la pubblica amministrazione decide, in nome della comunità, sulle questioni di pubblico interesse, indicando la strada per gli investimenti e le trasformazioni. Va inoltre detto che se le necessità di politica finanziaria stanno mutando il ruolo degli enti locali, d'altro canto la società in cui viviamo presenta inedite richieste e sempre nuovi bisogni.

Le indagini sulle nuove povertà confermano che in Italia l'11% degli individui vivono in situazioni di indigenza. La precarietà del mondo del lavoro, sempre più diffusa, i bisogni dei giovani e le necessità di un ricambio generazionale, fenomeni importanti come l'immigrazione: sono tutti fronti che comporteranno sfide di cui tutti gli enti locali si dovranno fare inevitabilmente carico.

In ogni caso, il tema delle risorse – della loro razionalizzazione e del loro reperimento – sarà centrale, per far fronte anche alle esigenze della nostra comunità, per costruire un vero rilancio economico e sociale, soprattutto considerando la gravissima situazione in cui versano le S.p.A. partecipate dall'Amministrazione comunale.

Qualità, innovazione e attrattiva in funzione competitiva del nostro territorio, dovranno perciò contraddistinguere i processi economici, culturali e sociali su cui investire nel futuro.

All'interno di questo scenario complesso si muoverà il lavoro dell'amministrazione per l'attuazione del programma di mandato che segue.

Il programma di mandato, prendendo le mosse dal programma elettorale, da avvio alla pianificazione strategica per il quinquennio 2007-2012, vincolando gli strumenti della programmazione di breve e medio termine.

Il sistema della pianificazione strategica troverà poi, nel piano generale di sviluppo, lo strumento principale della programmazione pluriennale dell'Amministrazione e avrà lo scopo di dettagliare in maniera più puntuale le azioni e i progetti delle linee programmatiche, definendo il livello strategico dell'indirizzo politico e consentendo l'avvio del processo della programmazione e del controllo strategico nel corso del mandato amministrativo.

L'AQUILA E LE SUE VOCAZIONI: CITTA' EUROPEA DELLA CONOSCENZA

Come già definito nel programma elettorale, la nostra città possiede tutti i fattori e le potenzialità per diventare, così come indicato dall'agenda di Lisbona, il luogo d'incubazione di un nuovo modello di "sviluppo locale", basato sull'adesione radicale alle nuove prospettive dell'economia della conoscenza e alla creazione di un valore economico e sociale fondato sulla crescente capacità di produrre e fruire di beni e servizi ad alto valore aggiunto

Per questo occorre un nuovo protagonismo, una rinnovata consapevolezza delle istituzioni locali capaci, con le altre, di sviluppare nuove esperienze di cooperazione innovativa con tutti i protagonisti economici, sociali, del campo del sapere e della cultura, su accordi e progetti condivisi.

L'Amministrazione Comunale, in quest'ottica, raccoglierà questa sfida operando in modo da:

- sostenere l'elaborazione di un'idea condivisa di futuro, da costruire individuando le condizioni per una competitività reale, nel quadro di una solidarietà diffusa e nell'ambito di

più generali linee di indirizzo;

- veicolare l'idea di “*un'economia della conoscenza*”, basata non solo sulla ricerca scientifica e tecnologica ma anche sulle risorse culturali e ambientali del nostro territorio, promuovendo l'idea europea di “*sviluppo sostenibile*” basata su:
 - dignità dell'uomo e qualità della vita,
 - salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente,
 - coesione sociale e geografica;
- mettersi in rapporto con le altre istituzioni locali i Comuni della “Città territorio”, la Provincia, la Regione e in particolare l'Università, dialogando con lo Stato e l'Europa, cooperando e mettendo in rete tutte le risorse e le competenze locali;
- sostenere, attraverso politiche rigorose e trasparenti, il progresso della nostra comunità verso uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia della conoscenza, sulla base di una matrice di obiettivi:
 - consenso sociale forte e stabile sulla condivisione degli obiettivi di lungo termine tra i cittadini e l'Amministrazione (attraverso gli strumenti della partecipazione e della democrazia urbana);
 - apertura verso le nuove generazioni, sia per favorirne la crescita e per trattenere ed esaltare i nostri giovani talenti, sia per attrarne di nuovi, poiché i capitali e gli investimenti inseguono i talenti, il sapere e la conoscenza.

E' possibile perseguire questo modello di sviluppo sostenibile in quanto nel nostro territorio esiste una forte presenza di centri di ricerca e alta formazione, cultura e un sistema produttivo basato sull' HiTech. Tutti “fattori economici esterni” che la nostra città possiede.

Sviluppo industriale

Il rilancio industriale del nostro territorio è possibile per la presenza qualificata di “cluster” (grappolo) molto rilevanti nel campo dell'elettronica, dell'aerospaziale, della difesa (gruppo Finmeccanica, con Alenia, Selex Communication, Conbel, ecc.), del chimico farmaceutico (Dompè, Aventis Pharma, Menarini), delle bio-tecnologie e di piccole e medie imprese e dell'artigianato. Dovremo sfruttare al massimo le sinergie presenti e soprattutto sfruttare al meglio due grandi occasioni.

La prima è l'assegnazione alla nostra provincia delle misure previste nell'87.3.c che ci offriranno un'ulteriore potenzialità competitiva. E ancora, la scelta del governo di inserire la nostra provincia, quale nuovo distretto sperimentale dell'elettronica (elettronica intesa nella rinnovata ottica di settore base per tutta una serie di produzioni) nel piano “Industria 2015”.

Un'altra occasione è costituita dal ruolo di forte protagonismo che la Regione Abruzzo nell'ambito del “Coordinamento delle Regioni Europee dello Spazio” e la Provincia nell'ambito del “Coordinamento delle Province per le Politiche Spaziali” (di cui è capofila) hanno assunto in questo settore strategico. Attraverso queste iniziative la nostra Provincia, oltre a candidarsi ad essere inserita nel Distretto Aerospaziale del Lazio, e la nostra Città (con i suoi centri di ricerca e le sue aziende del settore, soprattutto piccole e medie) potranno giocare un ruolo decisivo nelle applicazioni del Progetto Galileo e GMES per l'osservazione della terra.

Un rinnovato impegno caratterizzerà l'Amministrazione comunale all'interno del consorzio del nucleo industriale, per il quale andrà immediatamente ripreso, con i comuni del comprensorio,

il disegno della realizzazione di un'unica Area di Sviluppo Industriale, al fine di ottenere nuove opportunità diffuse e non limitate al solo Comune dell'Aquila, differenziazione e razionalizzazione dei segmenti produttivi e delle dimensioni aziendali, crescita dell'offerta di servizi, assetti urbanistici più coerenti e soprattutto un più moderno e comunque funzionale disegno infrastrutturale. Fra queste, prioritarie dovranno essere quelle ad alto contenuto tecnologico (come la cosiddetta "banda larga").

Il Comune dell'Aquila in relazione al reperimento delle risorse finanziarie, si impegnerà con l'indispensabile apporto degli istituti di credito a favorire l'individuazione e l'acquisizione diretta di aree da parte del Consorzio Industriale per facilitare l'insediamento di aziende nel nostro territorio.

Artigianato e PMI imprese

Le imprese artigiane, le tante PMI che operano nel nostro territorio, pur tra mille difficoltà, contribuiscono alla vitalità del nostro tessuto socio economico culturale.

Un sistema di imprese competitive attrae, di fatto, risorse umane qualificate, arricchendo nuovamente il territorio, innescando così un "circolo virtuoso". In un'ottica di sviluppo sostenibile, nell'ambito del macro obiettivo di valorizzazione globale del territorio, l'Amministrazione comunale dovrà sviluppare obiettivi di tipo "micro", volti cioè al miglioramento competitivo della singola impresa o di un gruppo di imprese. Il miglioramento della capacità imprenditoriale individuale entra così a far parte della capacità collettiva del territorio.

Tali interventi saranno pensati in un'ottica di integrazione con quanto già proposto da altri enti e associazioni di categoria e saranno attivati per garantire azioni di:

- ❑ incentivo allo sviluppo economico locale attraverso l'adozione di apposite misure consentite dal regime comunitario sulla fiscalità comunale e, in particolare, sulla fiscalità locale (ad es. TARSU, COSAP) per le piccole e medie imprese (secondo la definizione che di esse fissa la UE);
- ❑ potenziamento dell'attività dello "Sportello unico per le imprese", nell'ottica di massima semplificazione amministrativa (tempi certi nel settore urbanistico, la riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni, lo snellimento delle pratiche connesse).

L'Amministrazione contribuirà con la propria azione di governo:

- ❑ a salvaguardare, rilanciare e a dare continuità nel tempo alle lavorazioni artigianali, con particolare attenzione all'artigianato artistico, anche in relazione agli aspetti e alle potenzialità di carattere turistico-culturale, favorendo le nuove imprese artigiane nella fase di start-up, avvicinando i giovani a professioni che hanno ancora poca visibilità ma che possiedono un elevato contenuto di professionalità e di qualità. A tal fine sarà individuato uno spazio (che potrà essere una strada o un particolare "contenitore") nel quale ospitare le botteghe artigiane promuovendo un vero e proprio spazio espositivo permanente e di vendita. La soluzione ideale è quella di destinare a tal fine anche il restaurato ex Mattatoio comunale.
- ❑ a concretizzare la proposta di redigere un bando per la "Raccolta di buone prassi di responsabilità sociale d'impresa" allo scopo di fornire alle imprese locali l'occasione per far conoscere e valorizzare le proprie iniziative. Le imprese potranno, così, da un lato beneficiare di una condizione di visibilità con significative ricadute d'immagine, dall'altro presentare esempi stimolanti e motivanti anche per altre realtà aziendali, contribuendo nel contempo ad una diffusa sensibilizzazione culturale sui temi della responsabilità sociale, dimostrando la propria cultura d'impresa e la capacità gestionale innovativa, in linea con gli orientamenti UE sulle politiche di competitività responsabile

(Agenda di Lisbona, Libro verde sulla CSR, Alleanza Europea per la CSR ecc.).

Università e la città dei saperi

Se nell'era post-fordista “*sapere, conoscere, formare, integrare i protagonisti*” rappresenta, come ci ripetono incessantemente gli studiosi, la risorsa decisiva su cui fondare le prospettive di sviluppo di un territorio, **l'investimento sul know how** sarà la scelta strategica per la definizione della nostra politica di rilancio dell'economia.

Bisogna avere la consapevolezza che la nostra Università costituisce il nostro “giacimento di ricchezza” oltre ad essere la più grande azienda presente sul territorio, risorsa da cui attingere know how, competenze e professionalità.

Nel rispetto assoluto del dettato costituzionale, che pur nella autonomia delle università pone una delle più importanti garanzie di libertà e civiltà, appare decisivo come oggi l'attività degli atenei sia necessariamente più vincolata al mandato sociale con il quale il paese, ma anche le realtà locali, la legittimano. Se compito della città e del comprensorio, ma ancor più dello Stato e delle Regioni è favorirne la crescita e lo sviluppo, al contempo all'Università oggi si chiede una estensione della mission, per aggiungere alla tradizionale ed insostituibile formazione pluriennale per laurea e dottorato, la creazione di nuovi percorsi formativi e nuove attività di ricerca, finalizzate anche al supporto delle imprese e dei territori.

All'interno di questa nuova cornice l'Università diviene il fulcro della crescita e dello sviluppo locale. La realizzazione di questo incontro, di queste sinergie, diviene il punto qualificante dell'elaborazione di una proposta per la nostra città, coerente con il precedente teorema dello sviluppo, anche in vista di una strategia tesa a trattenere ed attrarre nuove intelligenze. Far crescere l'università vuol dire anche far crescere la cultura diffusa nei cittadini e assicurarsi un serbatoio di conoscenze di base per la stessa attività dell'ente locale.

Ma questo patrimonio di saperi, relazioni, capitale umano, anche se di alta qualità, rischia di essere disperso se non verrà presto “tutelato” da idonee politiche di investimenti che lo mantengano competitivo rispetto ad altri atenei, in termini di infrastrutture e servizi per se stessa e gli studenti.

Per questo l'impegno dell'Amministrazione sarà quello di far sì che l'Università risolva l'annosa questione delle sedi. Gli enti pubblici di questa città dispongono di un ampio patrimonio immobiliare che può essere messo a disposizione dell'Università affinché ad essa sia garantita la necessaria dotazione infrastrutturale.

Il primo passo da compiere verso la riconquista di un rapporto privilegiato con l'Ateneo aquilano sarà l'ingresso del Comune nella Fondazione dell'Università dell'Aquila.

La proposta che caratterizzerà il rilancio della nostra città, è quella di sperimentare, utilizzando strutture pubbliche e facendo convergere anche finanziamenti pubblici, la **cittadella della conoscenza** nella quale creare, da un lato le condizioni ambientali più favorevoli possibili allo sviluppo degli spin-off universitari e dall'altro avviare l'esplorazione di un modo innovativo di dialogo e collaborazione tra Università, imprese, enti di ricerca, istituzioni di governo locale del territorio. Questa potrà diventare una sorta di incubatore nel quale l'Università potrà divenire il catalizzatore e il partner per l'attività di ricerca delle imprese, lo snodo di passaggio verso l'innovazione tecnologica.

Tra i fondamentali punti di forza della nostra città dobbiamo inserire anche il nostro ospedale, come compresenza dell'Università. Oggi un ospedale di alta qualità non è solo lo strumento per assicurare una valida e qualificata assistenza ai cittadini (aspetto comunque principale e più importante per una qualificata garanzia del diritto alla salute), ma è anche risorsa fondamentale

per elevare la complessiva competitività del territorio e per attrarre utenza dalla regione e da quelle vicine.

Nel nostro ospedale vi sono centri di eccellenza che ci sono invidiati. Con la ASL l'Amministrazione lavorerà affinché non solo essi si rafforzino, ma se ne creino altri. Tra l'altro la presenza di centri di eccellenza nel nosocomio (bed-side), legati alla ricerca dell'università nonché la presenza di enti pubblici come il CNR, la Facoltà di Biotecnologie, i centri di ricerca delle aziende farmaceutiche e l'insediamento delle stesse aziende, possono costituire un'altra filiera, un altro dei cerchi che realizzano un vero cluster dell'Hi-tech.

Sviluppo e promozione turistica

L'economia della conoscenza deve valorizzare e mettere a sistema tutte le risorse, come l'arte, la cultura, l'ambiente; quelle risorse, cioè, che sono il valore aggiunto determinante per la città dell'Aquila.

Per questo dobbiamo puntare sulle potenzialità offerte dalle nostre ricchezze turistiche e culturali. La nostra è una città bellissima, con un patrimonio storico artistico, archeologico, architettonico di notevole interesse, inserita in un comprensorio splendido, in un territorio ancora ben salvaguardato e, soprattutto, al centro del più importante sistema di parchi naturali d'Europa. L'obiettivo obbligato è, quindi, quello di far diventare il turismo "volano" dello sviluppo economico: turismo della montagna, sia invernale che estivo, ma non solo, perché il nostro patrimonio artistico, monumentale e culturale diffuso nella "città territorio" rappresenta un "humus unico".

La prima cosa che dovrà essere attivata sarà uno studio attento dei fattori di forza e di debolezza, tenuto conto che il *prodotto turistico* è costituito da fattori ambientali -attrazioni materiali ed immateriali che caratterizzano il territorio- e da fattori strumentali -complesso di servizi delle imprese turistiche- che rendono fruibili le attrattive dei fattori ambientali.

A tal proposito si avvierà uno studio scientifico sui nostri flussi turistici, proponendo la creazione, in sinergia con il Corso di Laurea in Scienze Turistiche della Facoltà di Economia della nostra Università, di un Osservatorio del Turismo che raccolga i dati circa le caratteristiche dei turismi che oggi affluiscono nella provincia e nella città e soprattutto una verifica della percezione degli utenti.

Nel contempo, è immediatamente necessario individuare gli obiettivi ed elaborare la relativa strategia finalizzata a:

1. Avviare studi appropriati dei prodotti e del mercato che creino i presupposti per la elaborazione di progetti, iniziative, promozioni ecc.
2. Sensibilizzare il sistema economico e sociale del territorio aquilano sui vantaggi dello sviluppo del sistema turistico e delle relative esigenze di servizi adeguati.
3. Favorire sinergie fra operatori per categorie (alberghi, ristoranti, agenzie ecc.) per predisporre un'identità di immagine (per la quale è necessario l'intervento dell'ente pubblico).
4. Individuare le opportunità offerte dai finanziamenti pubblici per lo sviluppo del settore, promuovendone l'ottimale sfruttamento .
5. Promuovere la riqualificazione degli operatori turistici attuali e futuri, attraverso opportuni percorsi formativi.
6. Destagionalizzare l'offerta per ulteriormente approfittare della predisposizione del territorio al turismo sostenibile, al turismo alternativo e a quello d'affari.

7. Elaborare progetti, iniziative, promozioni ecc. per segmenti di mercato, per temi, mirate ad aumentare la visibilità dell'offerta turistica aquilana, che attraggano, di conseguenza, più visitatori per più giorni e che spendano più risorse nel territorio.
8. Promuovere, attraverso il Sistema turistico locale (legge 135/2001), la costruzione di una rete di "sistemi turismo" che favoriscano un'offerta su tutto l'arco dell'anno attraverso un utilizzo integrato delle risorse della montagna e dei parchi (Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga, Parco Sirente-Velino), delle risorse ambientali, eno-grastonomiche e della qualità alimentare, dei beni storico artistici, archeologici, architettonici e degli itinerari religiosi;
9. Promuovere l'immagine della città come "capitale degli Appennini", come Trento lo è delle Alpi, e del Gran Sasso, centro di attrazione di tutte le attività legate alla montagna stessa;
10. Valorizzare il ruolo della montagna sotto il profilo ambientale, sportivo e ricreativo, per il turismo invernale e quello estivo, partendo dalla radicale trasformazione della S.p.A. Centro Turistico del Gran Sasso, una volta risolto, con determinazione, il pesante problema del deficit. Un nuovo assetto societario che dovrà vedere insieme gli usi civici accanto al Comune, alle Istituzioni locali più impegnate (Provincia e Regione) nonché i protagonisti economici locali (C.C.I.A.A. e istituti di credito) magari attraverso la creazione di una "Fondazione di partecipazione". Successivamente si troverà la migliore forma societaria e/o gestionale per il coinvolgimento, ormai ineludibile dei privati. A quest'ultimi si dovrà affidare la gestione degli impianti sciistici e delle strutture connesse individuando la strategia giusta per conciliare il potenziamento degli impianti sciistici nel rispetto del già approvato Piano d'Area, che a sua volta diviene ulteriore fattore di investimento per un rinnovato sviluppo.
11. Favorire la realizzazione del progetto dell'Università della Montagna proposto dalla Facoltà di Scienze motorie del nostro Ateneo.
12. Promuovere il recupero dei centri storici minori e della fascia pedemontana del Gran Sasso (Assergi, Filetto, Pescomaggiore, Camarda, Collebricioni, Arischia) e Comuni limitrofi per favorire la cosiddetta residenzialità diffusa.

La strategia di fondo dovrà tendere a sviluppare e promuovere il sistema turistico attorno ai valori caratteristici dell'Aquila ed alla centralità del suo territorio. In altre parole, fare leva sulla bellezza naturale e culturale, sulla relativa facilità di collegamento della città e il suo comprensorio e sull' "Abruzzesità" - o meglio, sull' "Aquilanità" dell'offerta territoriale.

A coronamento di queste azioni, si dovrà trovare l'opportunità per realizzare una vera struttura congressuale ampia, completa, moderna e di qualità. In altre parole si tratta di proporre l'Aquila come città dei congressi per l'area del Centro Italia, attrezzata per accogliere le iniziative e per favorire la creazione di un punto di aggregazione e di incontro degli interessi economici e sociali del territorio.

Città della conoscenza e promozione culturale

Al cuore dell'economia della conoscenza, porremo la creatività che scaturisce dall'incontro delle diverse discipline e la capacità di attirare e trattenere talenti. L'obiettivo sarà un'idea condivisa di futuro da costruire che passa attraverso una nuova fiducia nella scienza e nella cultura e attraverso una dimensione di sicurezza collettiva. Saremo così nel processo di sviluppo dell'Europa utilizzando come punto di partenza, la valorizzazione delle nostre vocazioni che sono uniche e originali. Solo così saremo in grado di esaltare anche la nostra storia.

La cultura è uno dei punti essenziali del programma di governo della città dell'Aquila. Nella geografia internazionale delle idee, della cultura e della creatività, la "città della conoscenza" sta diventando a tutti gli effetti il luogo di incubazione di un nuovo modello di sviluppo. Una società della conoscenza non dualistica, divisa tra chi sa e chi non sa ma, al contrario, integrata e partecipata, in cui tutti hanno accesso a opportunità di sapere e di integrare questa conoscenza nella quotidianità.

La cultura sarà la nostra vera e propria *infrastruttura cognitiva*, cultura che non si limiterà a riempire il tempo libero ma sarà soprattutto stimolo ad apprendere e a investire sulle nostre vocazioni, potenzialità competenze. Perché la cultura può dare forma a modelli di qualità della vita, può plasmare visioni di futuro con le quali la comunità locale si confronta in modo partecipato e consapevole.

Per questo, L'Aquila, città capoluogo, dovrà guardare al futuro solo nella consapevolezza che la cultura è una condizione fondamentale per la formazione e la crescita di tutta la società; una cultura scevra da qualsiasi visione autoreferenziale, capace di ribadire la sua natura 'morale' e formativa, ma anche volta ad inserirsi a pieno titolo nel sistema produttivo del comprensorio. Solo così potrà essere competitiva, affermandosi come impresa culturale e, in quanto tale, possibile sbocco di lavoro per tanti giovani che vogliono sperimentare la loro creatività e fare della stessa una professione.

È una grande sfida, vinta da diverse entità nazionali e internazionali, ma più difficile in provincia, realtà che tende spesso a chiudersi nella roccaforte delle proprie radici culturali.

L'Aquila ha però le potenzialità per vincerla, questa sfida, perché ha un grande patrimonio culturale, grazie alle istituzioni che professionalmente operano nel cinema, nel teatro, nella danza, nella musica, nella letteratura, nella poesia e nelle arti figurative; e anche, accanto a questo, i tanti giovani che si avvicinano alla cultura, volendo trovare in essa una prospettiva di lavoro.

Può contare inoltre su un'Università di qualità, sull'Accademia di Belle Arti, sul Conservatorio e su centri formativi di eccellenza come l'Accademia dell'Immagine, La Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli e il Laboratorio Nazionale di Fisica Nucleare del Gran Sasso.

L'Amministrazione Comunale intende:

- a. garantire il ruolo dell'Aquila come città di cultura, salvaguardando questa specifica ricchezza dell'Abruzzo interno presso la Regione e il Governo Nazionale, attraverso la tutela di leggi che regolano il settore di riferimento e l'attivazione di nuove risorse nell'ambito di progetti europei;
- b. modificare l'attuale regolamento comunale sull'erogazione dei contributi, fermo al 1987, che ha necessariamente bisogno di essere reso più funzionale alle esigenze delle istituzioni e delle associazioni culturali in termini di trasparenza e di democrazia, con parametri certi che consentano anche alle nuove associazioni di sperimentarsi, evitando tuttavia finanziamenti a pioggia;
- c. valorizzare le associazioni culturali presenti nel territorio, individuando azioni volte a renderle più "visibili", anche attraverso mirate attività di promozione degli eventi culturali (come per esempio con una rivista di informazione sulle attività delle istituzioni e della associazioni cittadine);
- d. favorire le iniziative di giovani che intendano avvicinarsi alla cultura in quanto professione; il progetto "*Una Grande Istituzione Culturale Adotta una Piccola*" può rappresentare un'ipotesi su cui lavorare per costruire delle attività in comune, e per aiutare le piccole associazioni in

tutti gli aspetti organizzativi e gestionali;

- e. ampliare e promuovere una rete fra i musei statali e quelli diocesani o privati della città. La rete museale dovrà essere collegata alle realtà storiche, artistiche, archeologiche e architettoniche del territorio aquilano e dei comuni limitrofi, favorendo la creazione del “museo del territorio e della città”.
- f. investire sugli spazi destinati alla cultura, a partire dall'utilizzo di importanti complessi quali il Centro Polifunzionale di Paganica, l'ex Mattatoio e il complesso di S. Maria dei Raccomandati. Quest'ultimo, che dovrà essere aperto al più presto, individuandone le migliori forme di gestione, diverrà immediatamente la sede del Museo Archeologico. In quest'ottica dovremo inserirci nel grande progetto della “via dei Vestini”. I recenti ed eccezionali ritrovamenti nei siti di Fossa, Bazzano e della Piana di Navelli, che permetteranno di fare del nostro comprensorio un vero e proprio parco archeologico e sui quali già riposa l'attenzione del Ministero dei Beni Ambientali, certamente faranno sì che il nostro museo possa divenire uno dei più importanti d'Italia: ulteriore ricchezza per la nostra città. Nel contempo, potrà divenire anche sede di grandi eventi espositivi di valore nazionale e internazionale.
- g. reperire risorse certe, finalizzate alla realizzazione sia del tanto atteso auditorium per la musica e per i grandi eventi musicali che richiamino soprattutto i giovani, sia di un sistema di teatri di posa e sale di registrazione (considerando anche la presenza in città del conservatorio con competenze specifiche nel settore della musica per il cinema), che agevolino le produzioni cinematografiche, affiancando e potenziando così la Film Commission, già promossa dalla Città dell'Aquila;
- h. attivare un Ufficio Cinema sul modello di grandi città come Bologna e Roma;
- i. riqualificare e valorizzare le strutture a valenza monumentale e ambientale del territorio, come il Parco-Museo del Castello, favorendone la promozione e la fruizione;
- j. promuovere programmi e iniziative sinergiche fra le scuole, le istituzioni e le associazioni culturali e operare affinché le piazze del centro e delle frazioni diventino grandi spazi culturali.

Un discorso a parte meritano i grandi eventi. Molte le risorse investite nella Perdonanza che, tuttavia, negli anni non hanno dato il ritorno auspicato. Deve pertanto nascere un nuovo “Progetto Perdonanza” che ne rilanci il significato innanzitutto religioso e poi civile e culturale, programmando iniziative sul tema della pace, incentrate anche su testimonianze dirette e provenienti dai diversi ambiti, culturali, umanitari, sociali, politici.

È poi necessario valorizzare altre grandi iniziative che abbiano avuto valenza nazionale, come la Notte Noir, nata su ispirazione di Una Città in Cinema che, nella sola edizione del 2006, ha visto la presenza in una notte di 5.000 persone in città o il Premio di Poesia Laudomia Bonanni, che registra la presenza di personaggi di livello internazionale e si sta affermando sempre più nel settore di riferimento.

Sempre per quanto riguarda i grandi eventi, occorre investire in altri progetti:

- ❑ agevolare l'offerta di mostre di rilevanza nazionale, anche in considerazione della presenza del Museo Nazionale d'Abruzzo nel Forte Spagnolo, di Santa Maria dei Raccomandati e delle ricchezze archeologiche del territorio; tutto questo in accordo con l'Amministrazione Regionale, già orientata all'ampliamento di tale settore.
- ❑ favorire, grazie all'Auditorium, grandi eventi musicali di rilievo, sulla scia di una

tradizione che ha caratterizzato gli anni più vitali della città dell'Aquila.

- promuovere e sostenere finanziariamente, con le competenze professionali esistenti in città, produzioni di valore che vedano l'interazione tra le arti (teatro, cinema, musica, letteratura, danza e arti visive). L'obiettivo è quello di migliorare la qualità dell'offerta culturale con iniziative che valichino l'ambito cittadino e provinciale, richiamando pubblico dalla Regione, dall'Italia e dall'estero. Sono queste le condizioni per attivare quel sistema turismo-cultura che abbia una reale efficacia, dal momento che le bellezze naturali e architettoniche non bastano da sole per richiamare una forte presenza di turisti in città.

L'Amministrazione a tale proposito intende promuovere un concorso di idee per poi sviluppare un progetto complessivo. Anche l'attivazione di un "Cartellone Unico" con iniziative delle diverse istituzioni cittadine, coordinato dall'amministrazione comunale, d'intesa con l'Amministrazione provinciale, può favorire tale processo.

L'incentivazione del settore turismo-cultura dovrà essere oggetto di confronto in un tavolo permanente che veda impegnato in prima fila il Comune, con la Provincia, gli operatori culturali, turistici, rappresentanti dello slow-food e quanti altri si interessano del settore. È essenziale inoltre la collaborazione con quei Comuni limitrofi o quelle Regioni che gravitano lungo l'asse appenninico e hanno una forte tradizione montana, ripristinando o rafforzando legami fra territori storicamente in contatto. In questo modo si agevolerà la sinergia tra territori ricchi di bellezze architettoniche e paesaggistiche.

In sintesi, l'amministrazione comunale, creando anche le infrastrutture necessarie, si propone di favorire la Produzione di cultura come aspetto che caratterizzi la città dell'Aquila. Forte del suo patrimonio storico, la città potrà investire nelle professionalità e nelle idee per attirare risorse e pubblico, emergendo così a livello nazionale e internazionale. Dall'altro lato, in questo modo, il Comune non potrà che agevolare la fruizione della cultura da parte dei cittadini, dei bambini, dei giovani, degli studenti universitari, degli anziani della propria città.

La vivacità del settore cultura, infine, potrà generare un considerevole indotto, creando, in un circolo virtuoso, sinergie tra gli operatori culturali e le piccole e grandi società nate in questi anni intorno all'universo cultura e alla comunicazione per immagini.

L'Amministrazione Comunale, nel lavorare per una nuova rinascita della città dell'Aquila, intende recuperare appieno il ruolo del capoluogo come città di cultura: una città più civile, più sviluppata, più felice.

Relazioni con l'esterno – assetto generale e infrastrutture

La particolare posizione geografica della nostra città e la vicinanza con i grandi centri metropolitani, quali Roma e Napoli, ma anche Pescara, Ancona, Perugia, Firenze e Bologna, rappresentano una potenzialità per il comprensorio aquilano. La particolare conformazione del sistema appenninico e la posizione del comprensorio aquilano alle pendici del Gran Sasso d'Italia, ci pongono al centro di una "macro-regione" rappresentata dalle aree interne dell'Italia centro-meridionale, ricomprese nella "convenzione degli Appennini", strumento utile al perseguimento degli obiettivi di conservazione e sviluppo sostenibile. Per queste peculiarità, L'Aquila si deve candidare, come già detto, a "capitale degli Appennini", come Trento lo è delle Alpi.

Spetta a noi esaltare il "ruolo di cerniera" della città e del suo comprensorio, rafforzando i rapporti fondamentali che abbiamo con altri territori e trasformandoli in un'ulteriore occasione di sviluppo.

Innanzitutto con Roma, capitale europea del turismo e della cultura, con milioni di visitatori

l'anno ma anche sede della più grande concentrazione di aziende della ricerca scientifica italiana, nei settori di competenza delle nostre stesse industrie Hi-tech (elettronica, bio-tecnologico-farmaceutico e aerospaziale) per la quale, il nostro comprensorio può divenire il naturale sbocco per la creazione della "cosiddetta capitale diffusa" con un ruolo determinate dell'Aquila, riferimento di parte del flusso turistico di milioni di persone, sotto forma di servizi di alta qualità e di residenzialità.

Quando sarà completato alle nostre porte, a meno di 45 minuti di auto, il grande polo direzionale e residenziale nel quadrilatero Lunghezza, Tivoli, Guidonia, Roma, con un insediamento di almeno 50 mila abitanti, di grandi strutture commerciali e di servizi, la nostra città si dovrà trovare pronta ad essere protagonista attiva di questa grande occasione.

Proprio in quest'ottica diviene prioritario il rafforzamento e il potenziamento dei rapporti funzionali, politici e strategici con il resto d'Abruzzo: il ruolo dell'Aquila dovrà essere quello di cerniera non solo infrastrutturale ma soprattutto politica fra queste aree, l'area teramana e quella metropolitana di Chieti-Pescara.

L'Aquila può e deve diventare, il centro dell'Alta formazione, della ricerca, dell'innovazione, dei servizi avanzati, solo così riacquisterà in modo forte e moderno la dignità e il ruolo di "capitale dell'Abruzzo", portatrice di un moderno sviluppo economico e sociale.

Altra occasione è la prossima realizzazione, ormai finanziata in gran parte, della superstrada L'Aquila-Montereale-Amatrice: la strada dei parchi, che di fatto, ci collegherà immediatamente con le Marche, Ascoli Piceno, con l'Umbria, Norcia.

Ma il "ruolo di cerniera" si potrà definitivamente acquisire solo perseguendo obiettivi chiari di adeguamento infrastrutturale e interventi che richiederanno senza dubbio investimenti notevoli ma irrinunciabili.

Trasporto su gomma

- ❑ realizzazione già in avanzata fase di completamento dello scambio gomma-ferro a Tor di Nona (subito dopo il casello di Lunghezza) presto servito da una metropolitana di superficie in fase di realizzazione, che con cadenza di 8-9 minuti lo collegherà con la stazione Tiburtina, cuore della mobilità pubblica dell'intera città, cui si aggiungeranno gli interventi recentemente inseriti nel DPEF 2008-2012, di realizzazione delle complanari nell'ultimo tratto della tangenziale. Tutto ciò renderà L'Aquila e Roma a "portata di pendolarismo";
- ❑ completamento della Teramo - mare;
- ❑ adeguamento e messa in sicurezza del collegamento della S.S. 17 da San Gregorio a Bussi: a tal proposito dovremmo immediatamente richiedere all'ANAS una revisione del progetto nel tratto San Gregorio – San Pio, che dovrà essere realizzata a "4 corsie".
- ❑ completamento della superstrada L'Aquila-Montereale-Amatrice.

Trasporto su ferro

Il sistema di trasporto su ferro, che oggi ci vede fortemente penalizzati, in prospettiva sarà di vitale importanza per lo sviluppo socio-economico dell'intero territorio e per non essere tagliati fuori dalle grandi infrastrutture regionali come il porto di Ortona, l'aeroporto di Pescara, il sistema costiero della metropolitana di superficie, la cosiddetta "E rovesciata", il programmato adeguamento della Roma-Pescara.

Senza inseguire sogni irrealizzabili, il comprensorio aquilano dovrà ottenere:

- ❑ l'adeguamento ed elettrificazione della Linea L'Aquila-Sulmona, la velocizzazione del collegamento e la connessione con il SMF3 (Pescara-Chieti-Sulmona);

- l'adeguamento ed elettrificazione della Linea L'Aquila-Rieti, ipotesi supportata dalle richieste della Provincia di Rieti e di Ascoli Piceno in relazione al progetto di estensione del sistema metropolitano di Roma fino a Rieti, attraverso la nuova linea Rieti-Passo Corese, già finanziata con delibera CIPE e l'ipotesi di collegamento Rieti-Ascoli.

Aeroporto di Preturo

L'Amministrazione comunale dovrà far entrare a pieno titolo l'Aeroporto di Preturo nel sistema aereo-portuale abruzzese e del centro Italia, attraverso il suo potenziamento e messa in sicurezza, in una visione strategica di:

- scalo del flusso turistico (voli charter) verso le aree interne,
- scalo di supporto della Protezione civile
- scalo di importanza strategica per la sanità territoriale e il servizio di eli-ambulanza;
- sede di una scuola di volo e di volo a vela.

E' in questo contesto che deve essere analizzato e inserito, a pieno titolo, la novità del "Piano Strategico" di cui recentemente si è chiusa la fase dell'affidamento concorsuale. E' un'occasione unica per il Comune dell'Aquila per realizzare un vero sviluppo locale e un reale governo del territorio, aperto anche all'esterno dei confini geografici.

Occorre convenire che siamo in ritardo rispetto ad altre città: oggi però, siamo nella condizione di realizzarlo. A noi spetta il compito di utilizzarlo al meglio per il bene della città e del nostro territorio. Per questo occorrerà visionare la proposta presentata dal soggetto aggiudicatario (CENSIS) e interagire da subito con esso per realizzare un vero piano.

La ragione per cui si inserisce a questo punto il tema del Piano Strategico vuole essere significativa. Anche se l'argomento sarà sviluppato nella parte riferita allo sviluppo territoriale in cui sono analizzati gli aspetti urbanistici e, in particolare, quelli della pianificazione urbanistica, si vuole sottolineare che una pianificazione strategica che si pone l'obiettivo di essere strumento di sviluppo locale e di governo diffuso del territorio, non può e non deve esaurirsi nel PRG e nella sua gestione. Si deve partire da un nuovo quadro culturale e cioè quello secondo cui la pianificazione strategica diventa un processo volto a mantenere una corrispondenza efficace tra obiettivi, risorse, opportunità ambientali ed è caratterizzato dalla condivisione degli obiettivi e dall'insieme delle azioni da parte dei portatori di interesse, monitoraggio e valutazione dei risultati.

E' dunque un processo circolare caratterizzato da flessibilità, competitività e partecipazione attiva e consapevole. Diviene puntuale e appropriata la questione del metodo di governo che ha avuto tanta parte e attenzione nel programma elettorale. L'auspicabile "sistema partecipativo" come modello integrato e trasversale a tutte le azioni e settori della P.A. nei confronti delle realtà esterne, diventa una questione di metodo imprescindibile per il governo della nostra città e in definitiva per una nuova idea di "Sviluppo locale".

I METODI DI GOVERNO

Circoscrizioni e decentramento

Avvicinare i cittadini e gli operatori economici alle Istituzioni, aiutarli negli adempimenti burocratici da semplificare al massimo, informarli e consigliarli è un obbligo di chi governa ed è uno dei cardini di questo programma. Tale avvicinamento si ottiene rovesciando l'ottica

vigente, che considera i cittadini sudditi delle Amministrazioni pubbliche, ma si ottiene anche e soprattutto dislocando sul territorio i punti di contatto. Le opportunità offerte dalla telematica sono importanti; esse, però, vanno sfruttate come supporto e non in sostituzione del rapporto diretto tra cittadini ed operatori pubblici.

In questa ottica le Circoscrizioni svolgeranno il ruolo di amministrazione comunale decentrata, ricevendo dal Comune non soltanto risorse finanziarie ma anche le necessarie risorse umane, strumentali e logistiche; ciò si può ottenere senza aumentare il personale esistente ma migliorando la qualificazione e riorganizzando il lavoro su base territoriale secondo il criterio di attribuzione delle risorse a ciascun ambito comunale in proporzione al “peso” demografico, economico e tributario, nell’ottica però sempre di un riequilibrio territoriale.

L’obiettivo concreto da raggiungere in breve tempo è quello di fare delle circoscrizioni dei veri e propri “piccoli municipi”, finalità che per essere perseguita dovrà vedere impegnato il prossimo consiglio comunale in un ridisegno delle circoscrizioni più legato alle caratteristiche urbane, territoriali e sociali. Le funzioni del decentramento (che si aggiungono a quelle statutarie delle Circoscrizioni) riguarderanno due attività:

1. attività di sportello per

- i servizi anagrafici (in parte già esistenti)
- i tributi comunali
- i servizi scolastici
- la Polizia Amministrativa
- i servizi sociali
- le autorizzazioni e i permessi di costruzione
- gli interventi privati finalizzati al risparmio energetico
- le informazioni sulle iniziative culturali, ricreative e sportive

2. attività di supporto ai Consigli di Circoscrizione per

- la segreteria
- la predisposizione di progetti locali (supporto tecnico-economico).

Al decentramento dei servizi comunali deve aggiungersi quello dei servizi di Igiene Urbana, con particolare riguardo alla raccolta differenziata, una delle priorità di questo programma, al fine di ridurre in modo consistente le somme pagate dagli utenti.

A questo proposito sono stati già avviati rapporti con ASM per ottenere sia le unità necessarie per il decentramento delle funzioni per l’igiene urbana sia per lo sfalcio sistematico delle aree verdi. Ciò presuppone l’adeguata previsione nel relativo contratto di servizio.

L’obiettivo da costruire nel tempo è quello di assicurare ai “municipi” in un’ottica di sussidiarietà, una progressiva dotazione finanziaria e di risorse umane, tale da poter affidare ad essi sia la manutenzione ordinaria sia la programmazione e gestione degli interventi volti a recuperare i ritardi nella realizzazione di infrastrutture e interventi di manutenzione straordinaria. Solo così sarà possibile ovviare al degrado e all’abbandono che umilia non solo i cittadini delle frazioni ma l’intera città. Tale obiettivo potrà anche realizzarsi attraverso la previsione di “strutture mobili” di pronto intervento in costante collegamento con il Settore OO.PP. (SOS stradale, viario, idrico, ecc.) che opererà con attrezzature tecnologiche e in grado di affrontare le prime emergenze di media complessità (buche nel manto stradale, perdita fognaria, deviazioni stradali, manutenzione fontane, aspetti viabilistici non preventivabili).

Questa prospettiva costituisce un impegno politico di questa amministrazione e impone altresì

un riorganizzazione delle attuali delegazioni e in una visione più ampia e condivisa, anche del numero di circoscrizioni, in funzione di una aggregazione efficace e razionale. Un sistema partecipativo non può infatti “vivere” se non sa interpretare i bisogni dei cittadini e se non riesce a valutare il grado di soddisfazione degli stessi, delle imprese e delle diverse forze sociali nei confronti della propria amministrazione.

Negli ultimi giorni abbiamo appreso delle intenzioni del governo di proporre, con apposito disegno di legge, la soppressione dei Consigli di Circoscrizioni per città con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti. Se la proposta dovesse essere accolta dal Parlamento senza modifiche emendative, questa amministrazione attuerà comunque tutte le misure possibili per realizzare al massimo un decentramento dei servizi comunali e degli accessi ad essi, sempre in considerazione della particolare distribuzione della popolazione nel nostro comune in ben 64 centri abitati.

Riduzione costi dell'Amministrazione e recupero entrate

Ciò che si propone l'Amministrazione è dunque quello di migliorare il contatto, la capacità di differenziazione dei servizi in funzione delle esigenze, il livello di affidabilità dell'amministrazione nell'assunzione degli impegni nei confronti dell'utenza.

Le azioni che metterà in atto l'Amministrazione saranno “in primis” quelle di stipulare con urgenza i contratti di servizio delle aziende pubbliche municipalizzate (che nella maggior parte dei casi o non possiedono questo strumento regolatore del rapporto con la proprietà o sono fortemente carenti) e di far approvare la carta dei servizi per assicurare il rispetto degli impegni con l'utenza e reali standard di qualità.

Per quel che riguarda più strettamente i servizi comunali, è fermo intendimento svolgere azioni concrete per costruire un'amministrazione al servizio dei cittadini e degli operatori economici operando per:

- ❑ ridurre gli spostamenti e le code, gestire le attese, predisponendo un “piano degli orari” degli uffici e dei servizi pubblici con i necessari e indispensabili apporti istituzionali e delle associazioni;
- ❑ attuare il piano di mobilità urbana conciliandolo con le esigenze reali;
- ❑ aumentare i servizi on-line utilizzando i sistemi tecnologici più opportuni con particolare riferimento alle fasce più deboli;
- ❑ personalizzare i servizi per fasce di età e fasce sociali più deboli, tenuto conto delle esigenze delle comunità straniere, rimuovendo al contempo le “barriere di accesso” di tipo culturale e linguistico;
- ❑ misurare la soddisfazione degli utenti per il miglioramento costante della qualità dei servizi e la capacità di risposta alle esigenze dei cittadini;
- ❑ rendere più affidabile l'Amministrazione comunale attraverso la piena applicazione della 241/90 sia riguardo la trasparenza che i tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, soprattutto quelli relativi allo “Sportello Unico delle Imprese” e delle concessioni edilizie;
- ❑ ridefinire la struttura organizzativa del Comune dell'Aquila sia in funzione di una razionalizzazione delle risorse per la gestione degli uffici e dei servizi sia per governare la complessità e migliorare le decisioni.

A questo proposito è fondamentale potenziare i sistemi informativi di supporto alle decisioni avendo cura che siano progettati tenendo conto dei differenti fabbisogni informativi e delle diverse responsabilità assegnate ai dipendenti.

E' altrettanto fondamentale basare l'attività amministrativa su un sistema di programmazione non solo finanziaria ma soprattutto politico-amministrativa. Per questo occorre dotarsi di strumenti di programmazione innovativa rispetto a quelli istituzionali del bilancio preventivo e consuntivo.

In particolare occorrerà predisporre uno strumento intermedio quale è quello del "piano di sviluppo" da condividere con tutti i soggetti portatori di interessi e l'apparato tecnico-amministrativo che funga da strumento partecipativo e democratico della programmazione finanziaria e che possa costituire la base per la formazione di un vero e proprio "bilancio sociale" per la valutazione dell'impatto sociale delle scelte istituzionali.

Altra azione innovativa indispensabile è quella di:

- ❑ istituire il controllo strategico in relazione alla programmazione (formulare indirizzi complessivi, verificare gli effetti delle politiche, assegnare obiettivi, valutare il raggiungimento dei risultati);
- ❑ potenziare il controllo di gestione per assicurare ai dirigenti il supporto operativo necessario a guidare l'amministrazione verso il raggiungimento degli obiettivi condivisi e definiti;
- ❑ potenziare il sistema valutativo dei dirigenti attraverso il rinnovato Nucleo di valutazione rivedendo i sistemi di valutazione in atto in un'ottica più coerente ai propositi di governo, estendendo la cultura della valutazione a tutto il personale, attraverso un confronto efficace e una politica delle relazioni sindacali rispettosa dei diritti dei lavoratori improntata sulla chiarezza e sul realismo;
- ❑ sviluppare una politica finanziaria che razionalizzi e integri le fonti di acquisizione delle entrate e l'impiego delle risorse in modo da garantire una struttura finanziaria equilibrata ed efficiente;
- ❑ definire una strategia finanziaria che sappia sfruttare con oculatezza e tempestività le opportunità offerte dal sistema finanziario con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio pubblico e gli investimenti al servizio del cittadino.

Rimanendo sul tema delle politiche finanziarie e guardando più da vicino gli aspetti delle entrate e del loro utilizzo, non possiamo non rifarci al programma elettorale che si proponeva di impegnare l'Amministrazione nel contenimento dei cosiddetti "costi della politica".

Su questo fronte le azioni immediate del Sindaco sono state coerenti:

- ❑ riduzione dei componenti della Giunta Comunale da 14 a 8;
- ❑ riduzione del numero dei componenti il C.d.A. delle S.p.A. (che saranno portati a tre in occasione delle prossime nomine) e con una riduzione del compenso.

E' anche intendimento dell'Amministrazione perseguire due importanti obiettivi relativamente alla situazione delle S.p.A., già analizzate come necessitabili di una rapida e radicale trasformazione, vedi lo scioglimento del SED e la trattativa in corso con il socio privato sulla base di una perizia valutativa del valore delle azioni da parte di un perito nominato dal Tribunale dell'Aquila, e la proposta di trasformazione del Centro Turistico del Gran Sasso in Fondazione.

L'obiettivo di instaurare un sistema di controllo sulle S.p.a. non si limiterà all'obbligo di applicazione e implementazione del "Codice di "Corporete Governance" ma si estenderà ad una sistematica azione di controllo di cui sarà referente tecnico politico il Comitato di

Controllo, prontamente costituito con Decreto del Sindaco subito dopo il suo insediamento. E' in progetto lo studio e l'attuazione di un sistema informatico dedicato a questo scopo. L'acquisizione delle informazioni e la conoscenza diretta di quanto emerso dall'analisi finanziaria, organizzativa e gestionale delle singole Aziende partecipate ha aumentato il livello di preoccupazione, già alto, e ha fatto maturare l'idea di un intervento drastico e radicale di riorganizzazione delle S.p.A., intervento che dovrà essere comunque supportato da un'analisi tecnica-scientifica della situazione patrimoniale e gestionale sotto ogni profilo. Diverso è il discorso da fare nei confronti dell'Istituzione del C.S.A.. Nel programma elettorale si ipotizzava la costituzione di una Agenzia, anche in relazione all'esigenza di una riduzione dei costi. In realtà si è constatato che il C.S.A. presenta possibilità immediate per uno sviluppo importante e significativo per tutto il territorio. Con l'avvio della RSA per la quale sono già pronti i finanziamenti regionali, si ritiene più opportuno il riconoscimento dell'autonomia gestionale e il coinvolgimento pieno e diretto di altre realtà istituzionali quali Regione, Provincia, ASL e Università (peraltro già impegnata a vario titolo) e il coinvolgimento di altri soggetti quali la Fondazione CARISPAQ. Per queste ragioni si dovrà perseguire la strada della costituzione di una Fondazione di partecipazione.

Sul fronte delle entrate dovranno valere gli obiettivi sono stati sinteticamente indicati nel programma elettorale:

- ❑ revisione delle concessioni comunali;
- ❑ revisione utilizzo del patrimonio immobiliare del Comune (terreni e fabbricati);
- ❑ riscossione diretta tributi e sanzioni.
- ❑ recupero dell'evasione I.C.I.
- ❑ recupero dell'evasione T.A.R.S.U.

A proposito di questi punti è già stato attivato il servizio tributi come obiettivo da perseguire già nel corso del 2007.

Riorganizzazione degli apparati ed e-gov

Uno dei pilastri dell'agenda di Lisbona è il miglioramento dei servizi pubblici e della qualità della vita, impegnando direttamente gli Stati membri nella modernizzazione e nell'innovazione tecnologica della Pubblica Amministrazione.

Alla luce di questo importante appuntamento con il 2010, l'Amministrazione comunale dovrà avviare una **“fase di riforma”** amministrativa finalizzata ad obiettivi che, oltre alla riduzione dei costi ed all'aumento di produttività, assumano concretamente come requisito primario la centralità dei destinatari dei servizi della PA, ovvero i cittadini, il sistema sociale, il sistema produttivo, attraverso una serie di azioni qualificanti:

A) Ridefinizione dei processi organizzativi e gestionali

La diffusione della cultura dello snellimento e della semplificazione burocratica, per ragioni di efficienza, di tempi e costi, dovrà essere ispirata sia al “principio della centralità” del cittadino, sia al “risultato” che il processo amministrativo deve produrre. Tra gli obiettivi primari, si dovrà operare in termini di:

- ❑ integrazione orizzontale e verticale di tutti i settori dell'Amministrazione comunale in un'ottica di interoperabilità e di cooperazione, attraverso l'erogazione e lo scambio di servizi digitali (sia all'interno che all'esterno, P.A., cittadino, imprese, organizzazioni sociali).

- ❑ riduzione delle certificazioni e, in particolare, di quelle di ingresso ai servizi;
- ❑ incremento del ricorso ad autocertificazioni e a dichiarazioni sostitutive;
- ❑ riduzione drastica di oneri burocratici “ex-ante” ed attivazione di controlli “ex-post”, utilizzando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie;

B) Innovazione e semplificazione del processo amministrativo

L'innovazione dei processi e dei servizi come riorganizzazione del sistema informativo (reingegnerizzazione dei processi) tesa:

- ❑ alla semplificazione dei processi amministrativi, della loro sostenibilità e della possibilità di interazione tra i tutti i settori (comunali) e la P.A.;
- ❑ alla progressiva riduzione della documentazione cartacea e graduale sostituzione di flussi cartacei fra i diversi settori dell'amministrazione, con acquisizione diretta di dati ed informazioni o loro scambio veloce in rete;
- ❑ alla piena diffusione e applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, così come previsto dal D. Leg.ivo 7/3/2005 n. 82, dell'utilizzo dei servizi connessi alla Carta d'identità elettronica e della Carta nazionale dei Servizi.
- ❑ Alla razionalizzazione, programmazione ed ottimizzazione della spesa per servizi e dotazioni.

Sarà adottato il Programma Triennale per l'ICT quale strumento di programmazione di medio periodo che, in similitudine con il programma triennale dei lavori pubblici, rilevi i bisogni e le necessità, definisca gli obiettivi, quantifichi le risorse (umane, finanziarie e tecnologiche).

Così come previsto nella direttiva del Ministro per l'Innovazione Tecnologica del 18/11/05 “Linee guida per la PA digitale”, per la redazione del programma triennale verrà costituito una commissione che rappresenti il nucleo originario di “un centro di competenza interno a cui afferiscano i compiti di coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dello sviluppo dei servizi sia interni che esterni”.

C) Formazione e motivazione delle risorse umane: perché il patrimonio interno di competenze e professionalità, è uno dei pilastri fondamentali per la riorganizzazione dell'Amministrazione comunale. Tra i criteri guida:

- ❑ Senso della missione e responsabilità individuale. E' necessario restituire al personale dell'Amministrazione comunale il ruolo e la consapevolezza di essere parte di una squadra dalla quale dipende la “qualità” della vita di tutti i cittadini.
- ❑ Qualità delle competenze e degli strumenti. L'Amministrazione utilizzerà a pieno le risorse umane interne, sfruttandone le capacità, elevandone la professionalità attraverso una formazione continua e dotandole di strumenti operativi adeguati.
- ❑ Responsabilità - risultati. La motivazione del personale passerà anche attraverso la chiara attribuzione delle responsabilità e dei compiti, per valutare l'operato dei singoli in base ai risultati ottenuti in termini quantitativi e qualitativi (gradimento degli utenti).

D) Comune on-line

Al fine di permettere a tutti i cittadini di seguire gli atti e l'attività dell'Ente, nell'ottica di una gestione amministrativa chiara e trasparente, sarà possibile seguire la diretta sia televisiva che web, delle sedute del Consiglio Comunale, oltre alla consultazione dal sito del Comune degli atti

deliberativi della Giunta e del Consiglio, prevedendone la consultazione anche per ipovedenti e sordi attraverso interventi tecnici specifici.

E) Potenziamento delle infrastrutture ed accesso ai finanziamenti

Il Comune dell'Aquila è stato spesso assente dai processi di sviluppo e gestione dei progetti che a livello regionale, nazionale ed europeo prevedono finanziamenti per lo sviluppo dei servizi ICT.

Parimenti non ha alcuna consapevolezza e conoscenza dei progetti strategici regionali.

Ciò ha comportato un finanziamento di tali servizi tutto con risorse proprie, insufficienti per conseguire un livello soddisfacente sia delle infrastrutture che dei servizi propriamente detti.

Per questo occorre:

- Stabilire un organico rapporto con la Regione. Anche per inserirsi nel programma di progettazione e finanziamento che l'Ente gestisce (es. III integrativo dell'APQ per la società dell'informazione).
- Lanciare il ruolo guida del Comune nell'ALI (Alleanza locale per l'innovazione ex CST). Occorre, nei tempi ristretti che la nuova amministrazione avrà a disposizione, non perdere l'occasione del bando nazionale di cofinanziamento dei progetti presentati dalle ALI.
- Predisporre un piano di potenziamento della banda larga. In tal senso occorre definire accordi con gestori nazionali e locali e studiare un sistema di utilizzo razionale e sensato di tecnologie Wireless (copertura di aree di territorio, creazione di un parco tecnologico, connessioni alternative al cablaggio in strutture di pregio architettonico).

Il ruolo delle città nella politica di coesione europea (2007-2012)

Come si ricordava nel programma elettorale, per il periodo 2007-2013 l'Unione Europea ipotizza un approccio strategico alla nuova programmazione per rafforzare la dimensione della politica di coesione e per integrare meglio le priorità comunitarie nei programmi di sviluppo nazionali e regionali. In questo modo la Commissione Europea sostiene l'individuazione di indirizzi delle politiche di sviluppo profondamente coerenti con i principi della pianificazione strategica dei territori.

Per questo l'obiettivo dell'Amministrazione sarà quello di trovare adeguato spazio nella programmazione 2007-2013 se vogliamo vincere le sfide della competitività. I Fondi strutturali e i cofinanziamenti nazionali, regionali e locali aggiuntivi, come anche i Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS) che sulla stessa programmazione convergeranno, costituiscono una considerevole quantità di risorse che potranno finanziare interventi strategici, in grado di imprimere una spinta allo sviluppo territoriale. Nelle scorse settimane il Comune di L'Aquila, rimediando ad un grave ed inspiegabile ritardo, è riuscito ad inserirsi nel Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 (POR-FERS). Ciò richiederà la redazione, in tempi brevi, di un Programma Integrato di Sviluppo Urbano.

E' infatti fondamentale per il Comune prepararsi a presentare una candidatura credibile alla gestione delegata di un programma urbano oppure alla gestione delegata di un programma di sviluppo locale, in quanto la città stessa appartiene al sistema locale territoriale.

A questo punto va nuovamente sottolineata l'importanza cruciale della realizzazione del Piano strategico per L'Aquila quale progetto politico dello sviluppo, di medio-lungo periodo, urbano e di area vasta, che persegue la competitività in chiave sovra-locale, per coinvolgere nel processo decisionale gli operatori privati e la società civile e per rilanciare il marketing delle aree metropolitane, anche tramite la promozione di reti di alleanze, nazionali e transnazionali, tra

città e tra territori.

Punti cardine dell'azione dell'Amministrazione Comunale saranno quindi:

- ❑ la progettualità della città
- ❑ l'impegno affinché gli interventi integrati urbani siano finanziati attraverso l'affidamento diretto delle risorse con gli strumenti della programmazione negoziata;
- ❑ la partecipazione attiva nel tavolo di concertazione regionale affinché il Programma Operativo preveda espressamente l'istituto della sottodelega alle città, riconoscendo all'amministrazione comunale lo status di organismo intermedio, nel rispetto delle condizioni fissate dal regolamento quadro.

POLITICHE URBANE E GOVERNO DEL TERRITORIO

Sostenibilità urbana e governance

Il governo del territorio attraverso il Piano strategico e la pianificazione urbanistica è uno degli strumenti essenziali per realizzare obiettivi di qualità sociale e ambientale, nel quadro di politiche e azioni di governo integrato del territorio basate sulla sostenibilità urbana e che favoriscano:

- ❑ la difesa della funzione pubblica dell'utilizzo del territorio salvaguardando i beni comuni e consentendo l'uguaglianza dei diritti e dei doveri all'uso e al godimento degli stessi;
- ❑ la formazione di apparati conoscitivi e tecnici (con priorità per quelli interni al comune), favorendo la cooperazione con altri enti locali o istituzionali, comuni del "Comitatus", provincia, regione, parchi, aziende di servizi;
- ❑ l'applicazione delle procedure valutative sul piano generale e sugli strumenti attuativi o di settore con particolare attenzione alle ricadute locali di programmi, piani ed interventi dello stato, della regione, della provincia o di enti e soggetti sovracomunali;
- ❑ la riqualificazione di aree, di quartieri, di frazioni abbandonate, svantaggiate o bisognose di rivitalizzazione, prevenendo un'espansione urbana incontrollata, imponendo densità appropriate e privilegiando l'intervento di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- ❑ l'azione verso forme d'incentivazione e di premialità fiscale per favorire e orientare la trasformazione urbanistica ed edilizia verso la riqualificazione urbana e territoriale, verso il recupero, l'efficienza energetica, la sicurezza sismica e tecnologica, l'accessibilità ecc;
- ❑ il perseguimento dei principi di trasparenza e democrazia nei processi di scelta e decisione; del principio di equità, offrendo a tutti i soggetti la possibilità di accedere, con le stesse opportunità, ai diritti e ai vantaggi offerti dalle trasformazioni del territorio, compresa l'equa distribuzione di diritti edificatori e dei relativi oneri, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole porzioni di territorio, evitando effetti speculativi e limitando nel tempo le previsioni sia pubbliche sia private;
- ❑ la ridefinizione degli standard urbanistici in una logica di "performance ambientale e sociale" del piano e dei progetti, fondata su corretti bilanci ambientali ed urbanistici, oltre che sociali ed economici. Ciò soprattutto nel comparto degli interventi privati o pubblico-privati, stabilendo in modo trasparente le regole, il rapporto negoziale anche attraverso bandi ed avvisi pubblici a contenuto concorrenziale, ponendo la flessibilità a servizio della qualità del progetto ed entro limiti prescrittivi e vincolativi non trattabili; passare dalla dotazione di pure e semplici aree per standard alla dotazione di veri e propri servizi resi;
- ❑ la qualità architettonica, l'efficienza energetica degli edifici, l'uso di sistemi e tecnologie

legate alla bio-architettura attraverso un sistema di incentivi fiscali, di appropriati apparati normativi e regolamentari.

Per un nuovo Piano regolatore Generale

Il centro destra in questi anni non ha governato le trasformazioni, anzi le ha accompagnate con politiche deregolative e un governo della città disastroso e i cui danni sono evidenti: il piano della recettività, il piano parcheggi, i contratti di quartiere, i prusst, le varianti grandi e piccole, i programmi integrati, i programmi complessi, i riassetto infrastrutturali, le trasformazioni interne al centro storico, l'urbanistica commerciale, la gestione della decadenza dei vincoli urbanistici, il recupero di Piazza d'Armi a parco urbano e molto altro ancora, rappresentano dei veri e propri fallimenti, che hanno stravolto ancor di più l'assetto e la stessa organizzazione funzionale della città.

Ma adesso è il tempo di guardare al presente per pensare al futuro dell'Aquila: la città ha bisogno di un nuovo PRG e questo potrà avvenire solo se in brevissimo tempo sarà:

- ❑ rivisitato il piano strutturale nell'ottica di un piano di area vasta per la città-territorio, ma soprattutto alla luce del Piano strategico;
- ❑ sottoscritto il protocollo d'intesa con la Provincia;
- ❑ adottato un piano operativo redatto ed elaborato dal nuovo Consiglio Comunale con il metodo della copianificazione e con l'utilizzo degli accordi istituzionali;
- ❑ completato l'iter delle osservazioni e della partecipazione, dei pareri e dell'approvazione definitiva.

Dovremo anche inserire un concetto nuovo. Non solo un piano del suolo, ma anche del sottosuolo, attraverso una visione globale di suolo e sottosuolo, che assume sempre maggiore importanza nello sviluppo della città e della vita lavorativa e urbana. La conoscenza del sistema delle reti tecnologiche è indispensabile per la vita della città: la frammentazione di interventi realizzati nel passato va ricomposta, attuando un nuovo tipo di pianificazione, migliorando la fornitura e la qualità dei servizi nella e alla città, diminuendo sia l'intralcio alla viabilità automobilistica e i rischi ai pedoni, sia l'impatto visivo e la percezione di intralcio. Quindi un piano organico per l'**utilizzo razionale del sottosuolo** da elaborare d'intesa con le Aziende, che sarà denominato Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), farà parte del Piano Regolatore Generale e, comunque, dovrà attuarsi in coerenza con gli strumenti di sviluppo urbanistico.

In ogni caso va sempre ricordato un concetto di base che è conseguente all'idea del metodo partecipativo e cioè che senza una fiducia diffusa che raggiunga tutti i cittadini non si costruisce una nuova pianificazione urbanistica che si proponga sviluppo e governo del territorio. Questa fiducia non può essere richiesta in un astratto documento o attraverso un processo di delega in bianco ma dovrà essere perseguita attraverso un progetto condiviso che chiameremo "*Ascoltare L'Aquila*".

L'architettura e il progetto di risveglio della cultura nel governo del territorio

La "stella polare" di questo progetto dovrà essere il recupero culturale del concetto di "progetto" di opere pubbliche, specie di quelle di alto "valore strategico" come valore sociale che concorre alla formazione civile, alla partecipazione, al confronto e che può instillare se il gusto del "bello" e quindi spinge a perseguire la qualità sia in senso estetico che funzionale.

Anche per questo, è intenzione di questa Amministrazione Comunale reintrodurre la "Commissione decoro urbano" che vaglierà innanzitutto gli interventi di recupero e riqualificazione dei centri storici della città e delle frazioni, ma anche la scelta di decoro degli edifici a partire già dalla valutazione della tinteggiatura esterna.

E sempre nell'ottica della ricerca del bello per una migliore qualità della vita, ci si propone il recupero dei centri storici, non solo del centro ma anche e, soprattutto, delle frazioni: la ricomposizione dell'antico "*comitatus aquilano*" che è una delle più felici intuizioni strategiche formulata dalla cultura della nostra città, ma sempre disattesa dall'amministrazione di centro destra. Esso rappresenta una potenzialità per lo sviluppo del turismo nel nostro comprensorio e della residenzialità turistica.

La riqualificazione e la rigenerazione urbana diventerebbero così le priorità insieme con i programmi di recupero a partire dal patrimonio pubblico abitativo e non, utilizzando strumenti finanziari e di pianificazione specifici, integrando interventi che tengano insieme obiettivi diversi: residenza, servizi, mobilità, formazione-lavoro e partecipazione.

Al perseguimento di questi obiettivi dovranno contribuire procedure urbanistiche trasparenti, ad evidenza pubblica, forme concorrenziali ed entro certi limiti negoziali, oltre un quadro strategico-strutturale che l'amministrazione comunale dovrà rendere più certo, chiaro, condiviso e rispondente agli obiettivi programmatici.

Cinque progetti strategici: il Parco urbano di Piazza D'Armi, Collemaggio e il Parco del Sole, il Parco del Castello, il territorio nord-ovest e il recupero dell'area ex-Sercom; la Valle d'Appari e il complesso integrato turistico-ricreativo a Paganica.

Nell'ottica più volte richiamata dall'elaborazione del nuovo Piano Strategico, questa amministrazione ribadisce la validità dei cinque progetti strategici enucleati nel programma elettorale che qui si richiamano:

1. Vi è finalmente l'occasione per avviare con il demanio pubblico, con il quale si sono già avviati i primi contatti, un piano urbano per la valorizzazione dell'area strategica di Piazza d'Armi. Essa deve diventare il grande parco urbano, che assuma il significato di grande "piazza verde", ingresso alla città storica. All'interno si dovranno riqualificare gli impianti sportivi e si può ipotizzare solo la realizzazione di un auditorium per la musica -che possa fungere, come già detto anche come Centro Congressi- struttura di grande prestigio architettonico che potrebbe essere il simbolo della città e il centro di riferimento di questa grande "piazza verde". Per quest'area verrà attivata una procedura concorsuale (concorso d'idee e di progettazione e non altro) a carattere internazionale, limitando gli indici di edificabilità nel caso alla sola volumetria dell'auditorium-centro congressi, progettando in maniera rigorosa il verde, ed allargando la progettazione alla riqualificazione di una intera parte di città che va da San Giuliano alla stazione, dall'ospedale a Centi Colella. Ciò potrà avvenire anche cogliendo la possibilità offerta dalla presentazione di questa proposta in risposta ad apposito bando regionale per la realizzazione di infrastrutture strategiche nelle maggiori città abruzzesi. Un ruolo fondamentale sarà dato dalla disponibilità messa in campo dalla Fondazione della Cassa di Risparmio dell'Aquila che potrà essere finalizzata a questo progetto compatibile.
2. L'area di Collemaggio, comprendente il complesso della Basilica, il parco del Sole, le strutture dell'ex "nosocomio manicomiale" sarà inserita in un programma complessivo di interventi volti alla riqualificazione e al riuso degli edifici, alla creazione di percorsi e viabilità adeguata al contesto, con parcheggi e pedonalizzazioni, al restauro e recupero degli spazi verdi. A tal fine, fermo restando la possibilità di mantenere aperte diverse ipotesi, anche legate alle diverse e possibili strategie che potranno essere adottate dalla ASL, può contribuire l'articolata proposta sull'area avanzata in passato dall'Asl

dell'Aquila e denominata "Ambiente, Arte e Salute" che ha avuto il merito di prospettare alla città un'ipotesi d'integrazione multidisciplinare rivolta alla salute sociale come "stato completo di benessere fisico, mentale e sociale e non solo come assenza di malattia o infermità" (O.M.S.), oltre al progetto di impresa sociale "Albergo in via dei matti" già in fase di avanzamento. Un contributo importante deve essere richiesto dalla presenza di strutture e sedi di rilevante interesse nazionale che contribuiscono a fare dell'insieme un polo di eccellenza: il Cnr, L'Accademia dell'Immagine, la Lanterna Magica, la Cineteca e tutte le attività connesse all'alta formazione e ricerca sulle attività cinematografiche. L'obiettivo dell'Amministrazione comunale sarà realizzare in uno degli edifici dell'area un **"palazzo della città"** destinato ad ospitare studi di artisti, pittori, scultori, nonché le associazioni culturali e di altra valenza sociale. Il Parco del Sole, per il quale recentemente abbiamo avviato i primi progetti di recupero e che prevedono anche la ristrutturazione e riuso degli edifici presenti, dovrà essere dotato di servizi più idonei allo svolgimento di manifestazioni culturali e ricreative, con una rete d'impianti tecnologici fissi, servizi igienici anche per i frequentatori ed i turisti, con la sistemazione del verde con metodi rigorosi e scientifici, con pavimentazioni ecologiche e box in legno, con la sistemazione dell'arena naturale, con servizi per concerti e manifestazioni musicali con un'incidenza ridotta in termini d'inquinamento acustico, d'impatto ambientale e di sicurezza per lo svolgimento di eventi e spettacoli pubblici.

3. Il Parco del Castello sarà oggetto di un progetto di riqualificazione complessiva, diventando così il primo biglietto da visita per coloro che giungono a visitare la nostra città, un intervento che dovrà prevedere, in accordo con la Sovrintendenza Regionale del Ministero dei Beni ambientali e culturali, la completa recinzione e chiusura nelle ore notturne, sistemazione del verde e la realizzazione del "percorso vita", di una pista ciclabile, di idonei servizi igienici.
4. Le frazioni di Sassa, Preturo, San Vittorino, in parte Coppito, Cansatessa ed Arischia hanno le caratteristica di un vero e proprio comprensorio che rivendica, giustamente, riconoscimento di identità, di peso urbano, di qualità storica e culturale. Per perseguire questo obiettivo saranno di fondamentale importanza:
 - il recupero dell'insediamento ex-Sercom, che dovrà vedere impegnato il Comune alla riacquisizione degli immobili, nel caso l'intervento non dovesse essere completato nei tempi previsti dalla concessione, con l'ideazione e concreta realizzazione di un progetto di riqualificazione e recupero per attività di servizio, sociali, sportivo-ricreative, produttive, dell'Università, della ricerca e dell'alta formazione, magari una vera e propria "Città della Conoscenza", escludendo qualsiasi riutilizzo per depositi e magazzini o per funzioni in contrasto con il contesto ambientale e insediativo dell'area;
 - il Progetto di sviluppo e riqualificazione dell'ex area Peep di Pagliare di Sassa, impedendo ipotesi intensive o speculative di aggressione al territorio e all'integrità urbana della frazione, per servizi civici e verde da destinare alle associazioni di cittadini, per la realizzazione di un centro di accoglienza per diversamente abili; per aree da destinare ad eventuali servizi scolastici, per edilizia residenziale a basso densità edilizia convenzionata e agevolata. Parte fondamentale di questo progetto dovrà essere il bando pubblico con il quale il comune ricercherà il miglior partner privato per la costituzione del centro di accoglienza per diversamente abili,

approvato all'unanimità dal precedente Consiglio Comunale, che sarà gestito da una Fondazione cui parteciperanno Provincia, Comune, associazioni di volontariato. Tutti questi progetti dovranno essere sviluppati e valutati con le comunità locali.

5. Paganica “Porta” del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Una particolare attenzione andrà rivolta alla valorizzazione del corridoio ambientale che collega idealmente e fisicamente Paganica al Parco fino ad Assergi. Il primo progetto attivato con la Provincia dell'Aquila dovrà essere esteso inserendo altri tratti ed interventi in direzione Camarda (sulla destra del fiume Raiale sotto le pendici della montagna), attraverso un accordo di programma generale sottoscritto dagli enti suddetti volto alla valorizzazione dell'intera vallata del fiume. Un'altra priorità per Paganica, per l'intera comunità aquilana e per il territorio comprensoriale è il definitivo completamento, utilizzo e valorizzazione della zona degli impianti sportivi e del complesso integrato turistico-ricreativo, che può offrire un teatro polifunzionale di 2200 posti a sedere con un edificio di servizi annessi oltre una piazza all'aperto di circa 1200 mq; unica struttura di queste dimensioni, in Abruzzo, disponibile per spettacoli musicali, teatrali, attività fieristica ed eventi congressuali e sportivi.

Le politiche commerciali e l'urbanistica

La proliferazione dei centri commerciali ha modificato la fisionomia della città ed ha contribuito ad aggravare il declino del centro storico. Non è stato salvaguardato l'equilibrio tra le diverse forme distributive e il rapporto tra la programmazione urbanistica e commerciale.

Le criticità del nostro sistema viario ed i volumi di traffico, in particolare nelle aree prossime al centro urbano, rendono problematiche le ipotesi insediative di interventi urbanistico-commerciali così come si sono configurate in questi anni. Peraltro le varie ipotesi studiate dai settori tecnici comunali (rotatorie, sensi unici, ecc.) appaiono completamente inadeguate e prive di capacità strategica. Ad oggi tutti gli insediamenti proposti determinano condizioni di forte conflittualità urbana.

Sarà necessario intervenire per:

- ❑ impedire qualunque tentativo di deregulation che finirebbe per danneggiare il sistema distributivo esistente ed i cittadini-consumatori;
- ❑ incentivare processi di evoluzione ed ammodernamento degli esercizi tradizionali attraverso specializzazioni e associazionismo tra imprese;
- ❑ favorire la realizzazione del Centro Commerciale del Centro Storico (struttura associativa già in avanzato funzionamento) evitando qualsiasi aggressione urbanistica in prossimità di esso con operazioni urbanistiche non compatibili (parcheggi con strutture commerciali, ristrutturazioni e riqualificazioni con prevalenti superfici commerciali nuove);
- ❑ limitare la presenza a esercizi di prossimità e di medie superfici nei nuovi insediamenti residenziali, per rilanciarne anche l'aspetto sociale attraverso gli esercizi della piccola distribuzione ;
- ❑ contingentare l'uso delle destinazioni commerciali nelle aree produttive e governare il sistema della grande distribuzione.

Una revisione del piano di urbanistica commerciale, con aggiornamenti e modifiche, potrà contribuire a riordinare la materia e a ridare slancio ad un settore vitale nell'economia della città.

I tempi e gli orari della città

Anche il tempo diventa un diritto fondamentale della persona e agire sulla sua regolamentazione può significare svolgere “azione positiva” nel senso del riequilibrio delle responsabilità familiari tra uomini e donne e nel senso di ridurre la dicotomia tra politiche del tempo e degli orari di lavoro.

Le analisi quantitative e qualitative che precedono le scelte progettuali dovranno mettere a fuoco orari, durate, frequenze dei servizi e uso da parte di cittadine e cittadini, e tra questi anche dei cittadini universitari. Le indagini dovranno essere in grado di rilevare anche bisogni e desideri rispetto all’organizzazione dei servizi.

La fase progettuale dovrà prevedere il vero e proprio piano degli orari con interventi sperimentali e la predisposizione di specifici strumenti istituzionali quali ufficio dei tempi, osservatorio e consulta, comunicazione e informazione, promozione della “banca del tempo”.

La fase progettuale dovrà correlarsi ed integrarsi con la formazione del piano regolatore attraverso:

- il carattere consensuale e negoziale dello strumento anche in considerazione della competenza attribuita al sindaco (L.142/90);
- la visione processuale che ne consenta la continua evoluzione, la sperimentazione e la verifica.

Un riferimento fondamentale per avviare questo processo dovrà essere la buona legge regionale 16.12.2005, n° 40, Politiche Regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città, approvata dal consiglio regionale in questa legislatura.

La politica del piano degli orari e dei tempi aiuterà a decongestionare la città e a regolare i flussi della mobilità distribuendoli sull’arco della giornata e sarà alla base di una politica per la sostenibilità urbana e per il diritto alla città.

Un primo passo è stato già compiuto dalla giunta comunale con la presentazione di un progetto con il quale si è risposto ad uno specifico bando regionale per l’avvio di primi studi e sperimentazioni.

MOBILITA' E TRAFFICO

In un’ottica di pianificazione strategica, l’impegno qualificante dell’Amministrazione comunale sarà quello di dotare la città di un vero piano della mobilità, redatto con criteri scientifici di respiro comprensoriale, di media lunga prospettiva, alla luce del quale saranno finalmente realizzate le eventuali necessarie infrastrutture viarie nonché lo stesso piano parcheggi.

Con il presupposto di ridurre la congestione del traffico urbano, l’inquinamento ed i consumi energetici, nonché assicurare comunque e migliorare l’accessibilità e fruibilità del Centro Storico, questa Amministrazione si è data le seguenti priorità:

- un’adeguata connessione viaria di insediamenti importanti quali le Scuole di Acquasanta, le zone residenziali della Torretta, di Gignano, di Pile e di Coppito, gli insediamenti produttivi e commerciali ad ovest della città. A questo proposito è assolutamente basilare riuscire in tempi brevissimi (al massimo un anno) a realizzare il collegamento tra le scuole di Acquasanta ed il Torrione, mentre in questi giorni si è ottenuto un finanziamento regionale per il collegamento tra la SS17 ed il quartiere di Gignano. Altro nodo cruciale è l’assetto

viario nel nodo viale Corrado IV, l'innesto con le due statali, l'intero anello di Piazza d'Armi.

- promozione di una graduale pedonalizzazione del centro storico trasferendo la maggior parte degli spostamenti in ambito urbano dal mezzo individuale a quelli collettivi. In questa ottica si proverà a sperimentare l'utilizzo pubblico di biciclette elettriche nel centro cittadino. L'obiettivo della chiusura al traffico del centro storico, condiviso ormai dalla gran parte dei cittadini, dovrà anzitutto tendere a valorizzarlo e restituirlo alla sua bellezza, assicurandone però una facile fruizione e quindi accessibilità. Uno degli aspetti sui quali si dovrà pertanto riflettere, al fine di liberarlo dalle auto che stazionano nelle vie e piazze storiche, sarà quello di assicurare ai residenti la realizzazione di appositi parcheggi.
- a questo proposito occorre riconsiderare un rilancio e riorganizzazione del parcheggio di Collemaggio, attraverso la realizzazione dell'apertura di uno sbocco del tunnel nell'area di Piazza S. Giusta o una scala mobile per l'accesso diretto in V.le Rendina. In tal modo servirebbe in maniera più proficua gli utenti della Regione, INPS, e Provincia con investimento relativo di circa € 200-400.000,00 rispetto al ritorno in termini di utilità sociale.
- nell'ambito della stesura del piano della mobilità, l'ipotesi da anni considerata, della realizzazione dei parcheggi di scambio dai quali far partire ogni 5-8 minuti navette di collegamento con il centro, privilegiando le seguenti ottimali localizzazioni:
 - zona Ospedale-Università di Coppito, in relazione alle necessità e alle funzioni in essa presenti e alla revisione dell'incrocio a raso con la S.S. 80;
 - zona impianti sportivi di Centi Colella, in relazione alle necessità e alle funzioni in essa presenti ed alle quali attualmente assolve l'area antistante gli impianti;
 - zona Piazza d'Armi, risolvendo contestualmente le difficoltà del sistema viario e del traffico che si addensa nell'area;
 - zona stadio di Acquasanta e Cimitero.
- predisporre il collegamento tra i parcheggi di scambio nel quadro di un progetto infrastrutturale di "Raccordo Anulare", che consenta spostamenti rapidi senza attraversare la zona urbana congestionata e che realizzi l'integrazione con l'utilizzo urbano della ferrovia esistente.

A tal fine sarà prioritario considerare il "Programma operativo" dell'ANAS, relativo al settore trasporti su gomma, che è costruito intorno a cinque punti prioritari:

1. Variante sud – svincolo di Bazzano
2. Variante sud – variante da Bazzano a San Gregorio
3. Variante sud – adeguamento della strada consortile Mausonia e collegamento da Bazzano al Nucleo Industriale di L'Aquila-Ovest.
4. variante sud – variante per Sassa
5. tratto di collegamento tra il Cermone e la S.S. 17 all'altezza dello svincolo del nucleo industriale di L'Aquila-Ovest.

Le prime quattro priorità sono già inserite nel Piano decennale ANAS 2003-2012, la prima è già cantierabile, ed è stata inserita nelle scorse settimane nel DPEF 2008-2012 ed attendiamo la firma definitiva da parte del Ministero dell'Economia, mentre per le altre tre si è raggiunta la progettazione definitiva e si stanno organizzando le relative conferenze dei servizi.

L'Amministrazione Comunale, di concerto con la Provincia, si adopererà quotidianamente come sta già facendo a livello Governativo per l'attuazione di queste priorità, poiché i suddetti

tratti stradali che completeranno finalmente la variante Sud, insieme al tratto autostradale tra gli svincoli di L'Aquila ovest e di L'Aquila est, potranno costituire il reale raccordo anulare della città dell'Aquila, dal quale sarà possibile programmare e attuare gli interventi per creare una più razionale penetrazione verso la città stessa e le aree parcheggio. Con questi interventi si otterrà un più qualificato assetto e difesa del territorio con il miglioramento della qualità complessiva della vita.

Metropolitana di superficie

Una parte non irrilevante di quanto sopra evidenziato, specie riguardo al piano di mobilità urbana, è realisticamente condizionato dalla situazione della "Metropolitana di superficie". E' infatti evidente che puntare sul completamento, anche modificandone il percorso originale, della "Metropolitana di superficie" e perciò compiere le azioni conseguenti per valorizzare, per quanto possibile, l'uso di questo mezzo di trasporto, significa anzitutto inquadrarla quale "variabile indipendente" nella realizzazione del piano della mobilità e del traffico, ma con ogni probabilità anche rivisitare alcune scelte come la realizzazione di alcuni parcheggi di prossimità. Per alcuni di essi, quali ad esempio il progettato parcheggio di S. Bernardino o quello previsto nei pressi della Chiesa di San Silvestro, si può ad esempio ipotizzare la riconversione a parcheggi per residenti, uso per il quale va elaborato (come peraltro per ogni parcheggio di prossimità) un serio studio di impatto ambientale attualmente inesistente.

Questa Amministrazione ha già avviato un serio e permanente tavolo di approfondimento sia con il Ministero dei Trasporti che con il Ministero dei Beni Culturali che con l'attuale concessionario per una seria riflessione al fine di valutare le soluzioni possibili dei gravissimi problemi che oggi caratterizzano senza che incomba sui cittadini aquilani il danno irreparabile legato sia al peso delle vicende amministrative sviluppatesi nel tempo, con gravi conseguenze economiche, sia rispetto alle prospettive gestionali, che rischiano di condizionare pesantemente nei prossimi decenni le casse comunali. Su questo argomento l'Amministrazione avvierà un grande confronto politico e chiederà l'ausilio sia del Ministero dei Trasporti, sia di quello dell'Ambiente che di quello per i Beni Culturali, per le problematiche tecniche e finanziarie, sia l'apporto di esperti della nostra Università.

RIFIUTI, RACCOLTA DIFFERENZIATA E RISPARMIO ENERGETICO

Rifiuti e Raccolta Differenziata

Nell'ottica dell'istituzione di nuovi e più efficaci rapporti con le Aziende partecipate (nello specifico A.S.M.) ma con il preciso intento di risolvere un problema gravissimo, lasciato in eredità dalla precedente amministrazione, del "caro rifiuti" (si ricorda che ogni aquilano quest'anno pagherà ben il trenta per cento in più per un servizio carente e provvisorio !!!!), questa Amministrazione ha affrontato con determinazione l'emergenza rifiuti con una iniziativa immediata dettata da una grave situazione, quale lo scadere dell'ordinanza di proroga che ci era stata concessa nel mese di febbraio, dalla Regione Abruzzo e dal Ministero dell'Ambiente, alle cui tassative prescrizioni non era stata data alcuna attuazione.

La vicenda di queste settimane ha obbligato l'amministrazione ad impegnarsi ad attuare entro tre mesi l'iniziativa prospettata nel programma elettorale: la raccolta differenziata, oltre che attrezzarsi per avviare autonomamente il processo di pretrattamento dei rifiuti. . E' stata una scelta obbligata che ci vede oggi impegnati, senza alcuna possibilità di non centrare l'obiettivo, a raggiungere il 35% di RD entro l'anno. Per questo è stato dato mandato all'ASM di avviare il progetto entro poche settimane, considerando però che questa amministrazione ha nel

contempo indicato all'azienda un obiettivo ancora più ambizioso: quello di stare nei nuovi parametri di percentuale di RD da raggiungere entro il 2009 e fissati al livello del 50%.

Si deve ricordare che il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani individuava quattro sub-ambiti, tra i quali quello dell'Aquila rispecchiava il comprensorio dei 37 comuni del vecchio COGESA stabilendo, nel rispetto del piano regionale del 2003, il corretto processo di gestione nella filiera Raccolta differenziata - Recupero -Selezione/Stabilizzazione - Compostaggio di qualità - Discarica di servizio. Sino alle scorse settimane si trattava di attuare la "Convenzione di cooperazione per la gestione dei Rifiuti solidi urbani nel sub ambito territoriale ottimale di L'Aquila" e lo schema del "Contratto di Servizio" proposti dalla Provincia dell'Aquila e già approvati dal Comune. La Regione Abruzzo ha in questi giorni modificato l'assetto degli ambiti, portandoli a livello Provinciale. Responsabilità dell'amministrazione sarà quella di assicurare comunque al nostro comprensorio, l'attuale subambito, tutte le garanzie per una futura gestione efficace ed efficiente che esalti il ruolo della nostra ASM che, resa sempre più competitiva, dovrà assurgere a ruolo comprensoriale in modo da dare valide risposte a tutti i Comuni della Città Territorio.

In questa nuova ottica dovremo anche considerare la necessità della realizzazione di un idoneo impianto di trattamento in ambito comprensoriale, al fine di assicurarci una complessiva autosufficienza.

Ma il problema cruciale resta quello di potenziare e far funzionare la raccolta differenziata attraverso tre azioni sinergiche:

- ❑ massiccia campagna di educazione, sensibilizzazione ed informazione nelle scuole e presso le famiglie sui benefici ambientali ed economici prodotti dalla raccolta differenziata e sulle modalità per attuarla;
- ❑ riorganizzazione dei servizi di Igiene Urbana, impiegando sul territorio uomini e mezzi in proporzione ai pesi demografico e turistico-ambientale delle Circoscrizioni, così come già si è cominciato a fare su iniziativa di questa Amministrazione, per assicurare con la loro partecipazione attiva, sia l'efficacia della raccolta differenziata e non, sia l'adeguata ed uniforme pulizia dell'intero Comune.
- ❑ Attivarsi verso i grandi produttori di umido, di carta, cartone, plastiche ed imballaggi e presso gli uffici pubblici per rendere completa ed ottimale la filiera del ciclo della RD.

Si ribadisce l'esigenza della distribuzione in modo omogeneo sul territorio di isole ecologiche per la raccolta differenziata di tutti i settori merceologici (da effettuare con il porta a porta ove necessario) oltre all'individuazione i detrattori ambientali (cave dismesse), utili allo smaltimento dei materiali inerti provenienti da scavi e/o da demolizioni.

Un'altra iniziativa da attuare sarà quella dei "cento e cento giardini" per il trattamento, a livello domiciliare, del cosiddetto rifiuto "umido" attraverso l'utilizzo dei compostatori domiciliari.

Il Comune dell'Aquila è quindi pronto a proporsi agli altri Comuni del comprensorio come promotore della gestione unica della raccolta ed il recupero dei rifiuti, per le economie di scala ed i vantaggi qualitativi ottenibili.

Deve, infine, essere stimolato ed incentivato l'indotto produttivo della raccolta differenziata (impianti di trattamento e riciclaggio) in un'ottica necessariamente sovra-comprensoriale a causa delle quantità minime occorrenti ad alimentare gli impianti.

Città del risparmio energetico

La riduzione degli sprechi non è soltanto una questione di etica, quanto una condizione indispensabile per rilanciare la crescita e innalzare il livello di benessere collettivo anche e soprattutto in un contesto locale.

Il risparmio energetico, infatti, è un uso più efficiente dell'energia, il che significa produrre di più per ogni chilowattora consumato. Per questo l'Amministrazione Comunale ribadisce la validità delle proposte fatte in campagna elettorale e quindi avrà come obiettivo una nuova strategia nel settore, da attuare attraverso una serie di azioni qualificanti:

- ❑ sostegno alle attività di Ricerca e Sviluppo dell'Università aquilana e delle imprese che vogliano investire nel campo del risparmio energetico, anche per le notevoli ricadute occupazionali ottenibili;
- ❑ l'attribuzione, già avvenuta, all'Assessorato all'Ambiente della delega all'Energia per tutto ciò che concerne gli aspetti energetici delle utenze comunali, così come previsto dalla legislazione (D.lgs 192/2005). Nell'assessorato sarà, inoltre, creato un "Ufficio per l'Energia" con compiti riguardanti:
 - le valutazioni di conformità degli edifici esistenti ai requisiti di certificazione energetica ed il coordinamento con gli altri Assessorati, in particolare Lavori Pubblici ed Urbanistica, affinché la disciplina del piano regolatore e del regolamento edilizio osservino le prescrizioni energetiche;
 - le funzioni di sportello informativo per i cittadini e le imprese sugli incentivi offerti dalle nuove disposizioni in materia di risparmio energetico e tutela ambientale contenute nella finanziaria 2007 e dei diversi provvedimenti legislativi previsti in materia.
- ❑ collaborazione con la Provincia, per uniformare le politiche energetiche degli enti strumentali e delle aziende speciali (ATER, Consorzio di Sviluppo Industriale, ATM, APT, ecc.);
- ❑ ulteriore promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili a beneficio di coloro che realizzeranno nuove costruzioni con caratteristiche energetiche superiori del 30% rispetto a quelle richieste dalle normative vigenti, attraverso specifici provvedimenti di:
 - incentivo fiscale, nella forma di riduzione dell'ICI o di scomputo di una quota degli oneri di urbanizzazione;
 - incentivo urbanistico, attraverso l'incremento delle previsioni del piano urbanistico della Superficie Utile Lorda o della Volumetria prevista nelle aree oggetto di intervento.

L'Amministrazione si impegna a svolgere campagne informative ed incontri per sviluppare l'informazione verso cittadini, associazioni ed imprese, per facilitare la diffusione di nuove tecniche e dispositivi che riducano i consumi e aumentino l'eco-efficienza facendo chiarezza sui reali risparmi energetici ed ambientali conseguibili. Offrirà ai cittadini ed alle imprese un sistema di supporto per la scelta delle migliori soluzioni per il risparmio energetico e la tutela ambientale, una informazione costante e continua per diffondere la "cultura della sostenibilità energetica" e permettere di conoscere da vicino e con precisione gli strumenti, le opportunità finanziarie disponibili sul mercato e le tecnologie più mature ed oggi effettivamente disponibili, così come i percorsi amministrativi per metterle in pratica. Sarà realizzata una pagina sul sito web dedicata alla gestione intelligente dell'energia. Particolare attenzione verrà posta ad attuare campagne informative ed educative, sia per le questioni energetiche che per la RD, nelle scuole anche attraverso l'adozione di mirati strumenti di comunicazione.

L'amministrazione si impegna ad adottare idonei interventi, tesi al risparmio energetico sui propri edifici pubblici e residenziali, attraverso appositi e specifici progetti sperimentali. Tra questi uno specifico intervento sarà previsto per le case di edilizia pubblica di San Gregorio, di proprietà del Comune de L'Aquila, che presentano gravissimi problemi di dispersione di calore

con disagi incredibili per gli abitanti e pesantissimi costi energetici.

L'Amministrazione ribadisce l'impegno anche per l'utilizzazione dell'acqua per ottenere un risparmio sull'uso dell'acqua potabile. In particolare per le nuove costruzioni si prevederà l'uso di sistemi per il contenimento dei consumi idrici e per il riuso delle acque meteoriche.

IL WELFARE

Sanità territoriale

La sanità rappresenta uno dei punti di forza dell'organizzazione sociale ed economica. Per questo l'Amministrazione Comunale intende esercitare tutto il peso del proprio ruolo nel settore della Sanità come punto di forza dell'organizzazione sociale ed economica del territorio.

All'interno del Comitato dei Sindaci, l'Amministrazione comunale del capoluogo ha pienamente recuperato il ruolo di coordinatore degli altri Comuni appartenenti alla ASL per contribuire a programmare lo sviluppo della struttura e la costruzione di una sanità in cui il cittadino sia al centro della organizzazione.

Una sanità che venga collocata là dove i cittadini risiedono, delocalizzando le strutture nel territorio, monitorando le patologie direttamente nel luogo di residenza dei cittadini malati cronici e costruendo una rete che, partendo dai medici di base, realizzi un percorso sanitario che accompagni i cittadini anche dopo le dimissioni dall'Ospedale, per garantire il pieno recupero delle condizioni di salute.

Una sanità diffusa che faccia della prevenzione un punto essenziale di grande impegno sociale e politico. Da questo punto di vista l'Amministrazione Comunale dell'Aquila sarà la capofila di un progetto che superi la divisione tra problematiche sanitarie e sociali garantendo un'assistenza domiciliare completa, in grado di consentire condizioni di vita accettabili.

La presenza di tanti giovani studenti - dalle elementari all'università- può consentire di sviluppare una forte iniziativa di prevenzione per la realizzazione di uno stile di vita salutistico e per combattere le dipendenze (alcol, droga, fumo...).

L'Amministrazione Comunale intende porre una particolare attenzione alla lotta agli infortuni sul lavoro attraverso il coinvolgimento di tutti gli Enti interessati (Asl, Inail, Inps, Confindustria, ecc.), per realizzare un progetto di prevenzione che realizzi condizioni di sicurezza degli impianti ed in particolare dei cantieri edili.

L'Ospedale San Salvatore dovrà essere rilanciato attraverso la costruzione delle strutture ancora mancanti e di un nuovo sistema viario e dei parcheggi, che ne facilitino l'accessibilità e lo sviluppo delle unità operative di eccellenza che rappresentano punti di forza dell'intera sanità abruzzese. A questo proposito si deve sottolineare come fatto estremamente positivo la recente concessione da parte della Regione Abruzzo del finanziamento di 20 milioni di Euro per la realizzazione del Polo di Riabilitazione e per l'acquisizione di nuove tecnologie.

Recentemente il Comitato Ristretto dei Sindaci ha approvato il piano di riordino della rete ospedaliera, che vede nel San Salvatore l'istituzione di altre tre importanti e specialistiche UOC.

Pur in presenza delle difficoltà finanziarie della sanità, nella nostra ASL vi sono le condizioni per investire sui settori a forte richiamo di mobilità attiva che rilancino l'immagine della nostra sanità in campo nazionale. Queste strutture hanno già un bacino di utenza più ampio di quello del nostro territorio e, per questa via, contribuiscono ad attrarre risorse economiche. L'Amministrazione intende concorrere attivamente ad ampliare questa forza attrattiva per far diventare la sanità aquilana uno dei punti di riferimento dell'Italia centrale per le patologie più importanti. In questa ottica, la presenza dell'Università, di centri di ricerca come il C.N.R., di importanti aziende farmaceutiche, di strutture sanitarie pubbliche e private può contribuire a

realizzare anche un progetto di sviluppo economico che contribuisca al rilancio della economia e della occupazione aquilane.

La nuova programmazione regionale affida al nostro ospedale alcuni centri di riferimento regionale: filiera neurologica, centro trapianti, il Centro di riferimento oncologico. Per quest'ultimo centro di eccellenza, l'Amministrazione comunale lavorerà affinché esso (bed-side) si connetta alle strutture di ricerca già ricordate (dell'Università e del C.N.R., alla Facoltà di Biotecnologie ed all'attività dei centri di ricerca delle Aziende farmaceutiche presenti nel nostro territorio), al fine di realizzare un vero, specifico e moderno cluster hi tech in uno dei settori in maggiore espansione al mondo.

Infine va ancora sottolineato che la Asl dell'Aquila ha in proprietà molte importanti strutture, a partire da Collemaggio e dal vecchio San Salvatore, che debbono rientrare con pieno diritto nell'ambito di una programmazione urbanistica di recupero e di rilancio della città

Altra vicenda importante nel quadro della sanità aquilana è rappresentata dall'apertura, nell'ex ONPI, della RSA. In queste settimane sono stati avviati tutti i contatti necessari con la Regione e la ASL, per cui si ritiene che al più presto si realizzeranno, attraverso una cessione in comodato d'uso alla ASL della parte di stabile destinato, le condizioni per appaltare i lavori di adeguamento strutturale realizzabili con il finanziamento, da anni disponibile, di 1.800.000 euro; finanziamento che a causa di mancate iniziative da parte del Comune di L'Aquila ha corso il rischio di andare perduto.

Due progetti per la sanità fisica e mentale

Nell'ambito di questo disegno complessivo della Sanità territoriale, andrà colta l'occasione dell'inserimento del Comune dell'Aquila nel progetto di sperimentazione del Ministero della Salute riguardante la realizzazione di una **“Casa della Salute”**: potrà così realizzarsi un centro di tutte le attività socio-sanitarie al servizio dei cittadini su aree di specifico intervento.

In questo modo si persegue la prevenzione primaria, secondaria e terziaria, l'educazione sanitaria e le corrette pratiche di autogestione delle malattie croniche; si attiva un'assistenza domiciliare delle cure a forte integrazione multidisciplinare ed infine si istituzionalizza la partecipazione dei cittadini che viene garantita attraverso procedure certe, codificate e periodicamente verificate. Ma soprattutto essa dovrà essere la struttura nella quale si possa gestire quel difficile confine tra problematica sanitaria e problematica sociale che oggi è uno dei nodi più difficili da sciogliere rispetto a tante difficoltà e bisogni dei nostri cittadini.

Questa Amministrazione comunale ribadisce il proprio impegno anche per la realizzazione di progetti e azioni concrete di sostegno dei diritti nella salute mentale, attraverso :

- ❑ la collaborazione con la A.S.L. sul progetto di impresa sociale “Albergo in via dei matti” già in fase di avanzamento;
- ❑ la promozione di tutte le azioni amministrative per la riqualificazione del parco dell'ex Ospedale S. Maria di Collemaggio in accordo con la ASL;
- ❑ la riduzione di tutte le offerte di residenzialità istituzionale per gli anziani, per l'handicap, per i malati mentali offrendo in alternativa interventi forti a sostegno delle famiglie, con presenza di operatori nelle abitazioni in sinergia con le risorse del mondo del volontariato;
- ❑ la promozione di un patto territoriale per il lavoro e l'inclusione sociale con creazione di un Servizio di Inserimento lavorativo integrato fra pubblico e privato (attraverso la messa in rete dei Centri di Salute Mentale, Distretti sociosanitari, Comune, Provincia, organizzazioni imprenditoriali, dell'industria, commercio e artigianato e con i sindacati)

- ❑ la promozione di un patto territoriale per l'offerta abitativa con la creazione di una Cooperativa di Garanzia in accordo con una Cooperativa Sociale di tipo B, per garantire la tutela e il diritto di abitazione per le persone fragili (gestendo gli affitti per conto dei proprietari, curando la manutenzione, garantendo un canone calmierato).

Randagismo

Un tema apparentemente secondario ma in realtà rilevante per l'ampiezza del fenomeno è il randagismo, che oltre ad essere un problema molto sentito dalla cittadinanza, presenta reali rischi per la sicurezza di tutti i cittadini e, in particolare, dei bambini.

Si ribadisce l'intendimento di affrontare la questione in una nuova ottica consortile, partendo cioè dalla constatazione che esso non trae origine esclusivamente dal nostro comune ma coinvolge l'intero comprensorio (i cani si spostano).

L'Amministrazione comunale intende promuovere:

- ❑ la stipula di un'apposita convenzione con la ASL volta a regolamentare l'attività di controllo e di prevenzione, nonché l'adozione di tutte le misure riguardanti la sterilizzazione in un'ottica di contenimento del fenomeno randagismo, potenziando l'utilità dell'anagrafe canina, delle adozioni, individuando ogni possibile azione prevista e regolamentata in materia;
- ❑ iniziative di informazione, educazione e sensibilizzazione, rivolte ai proprietari di animali e all'opinione pubblica, per la protezione e contro l'abbandono degli animali, nonché per l'affidamento di quelli abbandonati anche in collaborazione con la Regione, con l'Ordine dei medici veterinari, con le Associazioni riconosciute a livello nazionale, nonché quelle iscritte all'Albo regionale delle associazioni di volontariato.
- ❑ attività di vigilanza, tutela e repressione, così come specificatamente previsto per legge, nei casi di mancata osservanza delle norme, maltrattamenti, da effettuarsi con i corpi della polizia municipale, nonché con gli organi di vigilanza di cui dispongono province ed ASL, sulla base di specifica convenzione.

Inoltre, si dovrà realizzare un nuovo canile comunale o un parco canile per assicurare il ricovero ed il mantenimento di gran parte dei cani randagi accalappiati sul territorio comunale e nel quale svolgere vigilanza sanitaria, effettuata con il supporto del servizio veterinario dell'ASL, assicurando le cure terapeutiche necessarie, le relative vaccinazioni, nonché la sterilizzazione degli animali. Unitamente a questi interventi, l'Amministrazione si deve fare promotrice di specifiche campagne per dare la possibilità ai cittadini di adottare "a distanza" i cani ospitati nel canile attraverso una simbolica partecipazione alle spese di mantenimento, o promuovendo iniziative quale il "cane di quartiere" e sostenere campagne di educazione in materia di deiezione canina, anche prevedendo la distribuzione gratuita dell'apposita attrezzatura, finanziando l'iniziativa attraverso le entrate derivanti dall'attività di recupero delle sanzioni amministrative previste dalle vigenti leggi.

Welfare municipale e "città solidale"

Un altro pilastro della futura attività amministrativa è quello di costruire un "welfare municipale" capace quindi di intercettare le diverse esigenze della "città territorio" coniugando impegni per lo sviluppo e impegni sociali, definendo obiettivi comuni che uniscano le politiche del welfare in genere con quelle di sostegno allo sviluppo locale.

L'idea guida alla quale ispirare l'attività amministrativa sarà quello di realizzare una vera politica sociale coerente con la visione del welfare dello sviluppo umano che comprende i servizi socio-assistenziali (anziani, minori, adulti in difficoltà, migranti...) i servizi educativi (nidi, materne, ristorazione scolastica), la casa (edilizia residenziale pubblica), ma anche le politiche rivolte ai giovani e altri servizi fondamentali per i cittadini.

Le azioni da mettere in campo sono:

- ❑ elaborare politiche, realizzare interventi, fornire servizi che tengano conto dei caratteri della "città territorio", per una comunità equa e solidale.
- ❑ garantire ai cittadini l'accesso ai servizi, la loro qualità. Curare l'innovazione delle politiche e dei criteri di intervento, per ricostruire e rafforzare le reti familiari e di solidarietà.
- ❑ sviluppare l'integrazione tra le persone, le istituzioni, le organizzazioni sociali, con una programmazione coordinata degli interventi, secondo un criterio di sussidiarietà.
- ❑ valorizzare le persone, la loro professionalità e la loro disponibilità a lavorare assieme e per gli altri.
- ❑ privilegiare le azioni che hanno significato di investimento sociale, per anticipare bisogni e modellare la comunità verso un disegno di autonomia e giustizia

Tutto ciò anche con riferimento al Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003 e al Piano Sociale Regionale 2007-2009, recentemente approvato, che contengono specifici obiettivi e finalità da assumere :

- ❑ responsabilità familiari (inclusi gli interventi sui tempi e gli spazi delle città);
- ❑ diritti dei minori;
- ❑ autonomia delle persone anziane;
- ❑ sostegno per i cittadini con disabilità (gravi in particolare),
- ❑ interventi per gli immigrati;
- ❑ interventi per il reinserimento sociale dei soggetti con dipendenze;
- ❑ azioni di contrasto della povertà;
- ❑ interventi per l'inclusione sociale di soggetti appartenenti a fasce deboli;
- ❑ azioni di sostegno per la tutela della salute mentale;
- ❑ interventi assistenziali per soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

A sostegno dei cittadini con disabilità il Comune attiverà:

- ❑ il "Programma Chances: opportunità per migliorare la qualità della vita del disabile grave
- ❑ la Sperimentazione regionale dei Piani Assistenziali Individualizzati (P.A.I.) art. 14 Legge 32/2000
- ❑ la promozione dell'autonomia attraverso lo sport (L.R. n. 95/1995)

A titolo di memoria, si ricorda che il "Programma Chance" comprende:

- a) sostegno all'attività di cura domiciliari e di assistenza personale per anziani non autosufficienti e cittadini con disabilità, tramite il potenziamento e la riqualificazione delle attività, la sperimentazione di forme di servizi accreditati con erogazioni di titoli per l'acquisto di prestazione secondo tariffe determinate;

- b) iniziative finalizzate all'emersione e alla riqualificazione di operatori domiciliari, impiegati presso famiglie ed interessati da norme concernenti la concessione del permesso di soggiorno (Assistenti familiari);
- c) determinazione di un sistema di prestazioni e provvidenze rivolte a sostenere la formazione dei nuclei familiari e la natalità, anche con l'integrazione di provvidenze già previste da normative statali.

Per l'attivazione di detti progetti si dovranno realizzare forme di partenariato con la Regione e l'azienda sanitaria locale, nonché con le altre istituzioni: Provincia, Comunità Montana e gli altri attori sociali, in primo luogo il ricco mondo del volontariato.

Riguardo alla gestione e rivisitazione del Piano di Zona recentemente approvato da questo Consiglio Comunale, sarà necessario coinvolgere tutti coloro che hanno responsabilità o comunque partecipano a vario titolo alla progettazione ed attuazione degli interventi nel settore del welfare, attraverso la creazione di un vero e proprio tavolo permanente.

L'obiettivo finale è di grande livello:

- ❑ conseguire maggiori risultati di ben-essere;
- ❑ migliorare il sistema di offerta;
- ❑ ottimizzare l'uso delle risorse.

Il criterio della unitarietà del servizio sociale, dei servizi e prestazioni sociali integrate con quelle sociosanitarie, socio-educative e delle politiche per l'alloggio, affermerà così il principio della pari dignità, di un welfare decentrato e partecipato, in grado di intercettare la singola fragilità, anche grazie al prezioso ruolo delle Circoscrizioni, divenendo, da municipale, "welfare individuale".

Politiche a sostegno della famiglia e della persona

Accanto all'individuazione di politiche sociali, la costruzione di un "welfare municipale" non può prescindere da una politica di sostegno e di solidarietà nei confronti dei soggetti e di aree che manifestano reali debolezze e bisogni di interventi particolari.

L'Amministrazione Comunale dovrà ripensare l'offerta dei servizi a favore della famiglia, alla luce della tendenza sia a livello nazionale che locale, al sovraccarico delle responsabilità familiari a fronte dell'invecchiamento della popolazione, del consolidamento della coabitazione prolungata tra genitori e figli adulti, dell'indebolimento della capacità di sostegno da parte di reti parentali sempre più rarefatte e meno solidali.

A questo proposito saranno attuati tutti i provvedimenti necessari e utili per favorire le nuove famiglie, anzitutto attraverso marcate facilitazioni fiscali per coloro che affitteranno abitazioni a giovani coppie nonché interventi specifici per i loro figli, come l'aumento del numero dei posti disponibili negli asili nido e la previsione di una griglia sulla base della quale diversificare l'imposizione fiscale di competenza comunale nonché le tariffe per servizi a domanda individuale, sulla base del reddito del nucleo familiare complessivo e del numero dei figli. L'amministrazione a tal fine porrà particolare attenzione alle esigenze delle cosiddette "famiglie numerose" iniziando ad avviare specifiche iniziative a partire dai nuclei familiari con almeno 4 figli.

Non mancherà il sostegno attraverso politiche volte a garantire il diritto all'abitazione, considerando che, attualmente, sono più di 500 le richieste inevase di accesso all'edilizia residenziale pubblica.

Il tutto a partire dal recepimento delle nuove politiche nazionali di finanziamento del settore, che prevedono anche specifiche azioni volte al recupero e alla ristrutturazione dei centri storici. E' indispensabile effettuare un'attenta ricognizione e censimento del patrimonio edilizio pubblico in relazione alla necessità di garantire non solo un adeguato numero di alloggi da destinare all'edilizia residenziale pubblica, ma prestare una particolare cura alla necessità di aumentare il numero delle case "parcheeggio", oltre ad assicurare ed ottenere dall'ente preposto la manutenzione del patrimonio esistente verso il quale sino ad oggi è stata dimostrata una totale disattenzione. A tal proposito l'amministrazione ha già avuto un incontro con l'ATER concordando, in un nuovo spirito di costante e privilegiata collaborazione, una prima serie di iniziative. Alla luce delle considerazioni e delle attività di intervento nel diritto all'abitazione, è un elemento sicuramente determinante la Delibera di Giunta regionale n° 296 corrente anno, con la quale la Giunta Regionale ha assegnato alla nostra città il finanziamento per la realizzazione di 58 nuovi appartamenti a canone concordato.

Anziani

L'invecchiamento della popolazione richiede un ripensamento del "welfare municipale" in relazione ad alcune variabili di carattere determinante:

- ❑ incremento della quarta età e gli effetti di ricaduta in termini di cura sulla terza
- ❑ indebolimento delle reti parentali e l'aumento del numero di anziani che vivono da soli
- ❑ il ricorso sempre più frequente a risorse d'aiuto extrafamiliari

Da qui la necessità di ripensare le politiche dell'Amministrazione comunale tenendo conto della necessità di:

- ❑ potenziare *il sostegno alle risorse di tipo familiare*, attraverso azioni dirette e indirette di aiuto alla famiglia nei compiti di cura dell'anziano;
- ❑ promuovere politiche di accompagnamento della popolazione ad un "invecchiamento attivo", impiegando gli anziani che sono ancora in condizione di lavorare in attività di rilevanza pubblica attraverso forme di volontariato;
- ❑ potenziare *il sostegno alle risorse di tipo non familiare*, attraverso la qualificazione del personale (assistenti familiari, volontariato sociale), il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare integrata specialmente connesso al tema delle dimissioni dall'ospedale e del ritorno dell'anziano al proprio domicilio
- ❑ sostenere politiche rivolte alla popolazione anziana non autosufficiente (la legge n. 6 del 9.01.04 introduce la figura dell'Amministratore di Sostegno, che ha la funzione di assistere gratuitamente la persona non autosufficiente);
- ❑ istituzione dell'anagrafe anziani non autosufficienti, che consentirebbe di ottimizzare le forme di aiuto agli anziani soli o alle famiglie;

Migranti

I migranti costituiscono una grande risorsa: attualmente nel nostro Comune gli stranieri residenti sono oltre 3000, con un particolare addensamento in alcune circoscrizioni nelle quali esiste maggiore disponibilità di alloggi rimasti vuoti per l'abbandono da parte della popolazione locale. Prioritaria attenzione sarà posta dall'Amministrazione comunale per attuare quotidianamente politiche volte ad ottenere una completa e serena integrazione, con particolare

attenzione per le nuove generazioni attraverso il ruolo fondamentale della scuola, delle attività ludiche e sportive.

L'amministrazione comunale si occuperà della gestione di strutture di prima e seconda accoglienza, prevedendo uno sportello "casa" di informazione, assistenza e consulenza legale, nonché di un servizio di indirizzo scolastico (con l'ausilio di mediatori culturali e linguistici).

Inoltre, l'amministrazione dovrà prevedere:

- ❑ la partecipazione attiva e consapevole degli immigrati, con l'obiettivo di renderli protagonisti nell'elaborazione delle politiche sociali comunali a loro dedicate;
- ❑ l'individuazione di spazi e luoghi d'incontro con le associazioni rappresentative delle diverse comunità d'immigrati quali punti di riferimento culturale e di informazione sulle problematiche legate all'immigrazione e di collegamento con le realtà dei Paesi di origine;
- ❑ l'allestimento di un locale decoroso per le esequie dei defunti di altre culture e provenienza;
- ❑ promozione e rafforzamento dell'esperienza del "Consigliere aggiunto" e dell'associazionismo attivo nel campo delle politiche sui migranti, dando potere di voto vincolante sulle politiche comunali destinate all'immigrazione. Ciò avverrà contestualmente all'ingresso de L'Aquila nella Rete dei Comuni che sperimentano l'assistenza al cittadino straniero.

Adolescenti e Giovani

E' estremamente necessario realizzare politiche degli adolescenti e dei giovani, con l'obiettivo generale di:

- ❑ accrescere la presenza sul territorio (zone periferiche comprese) di spazi e opportunità di aggregazione per adolescenti da progettare assieme a loro;
- ❑ costruire punti di riferimento condivisi circa il modo di progettare degli operatori del pubblico e del privato che si occupano di adolescenza;
- ❑ Accompagnare all'autonomia giovani tra i 18 e i 24 anni privi di adeguati sostegni parentali, in carico ai servizi sociali e/o provenienti da comunità, case famiglia e gruppi appartamento.

Tra gli obiettivi prioritari si riconfermano quelli che hanno costituito i punti qualificanti del programma elettorale::

- ❑ individuazione di uno stabile da adibire a Centro polifunzionale/culturale per l'aggregazione, la socializzazione, la produzione e promozione di attività artistiche e socio-culturali (come per esempio l'immobile della Lauretana, recentemente ristrutturato, che di concerto con l'Amministrazione Provinciale potrebbe essere destinato allo scopo);
- ❑ apertura dello spazio polifunzionale di Paganica;
- ❑ istituzione Forum comunale dei giovani;
- ❑ valorizzazione e potenziamento di "Informagiovani".

Welfare degli studenti

Partendo dalla constatazione che la presenza di circa 30.000 studenti tra frequentanti le scuole superiori, l'Università e gli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale ha un impatto enorme su di una città di 72.000 residenti, dobbiamo valorizzarla come un bene prezioso, in quanto ricchezza culturale, sociale ed economica, finora totalmente trascurata.

Non è utopistico pensare di tracciare linee di sviluppo per l'intera città, delineando i contorni di una vera e propria "cittadinanza studentesca": per questo si ribadiscono gli impegni elettorali volti a delineare innanzitutto nuovi rapporti tra Amministrazione comunale e Università, Provincia, Regione e Azienda di Diritto allo studio per l'individuazione delle politiche più adeguate alle seguenti priorità:

- ❑ mobilità garantita, sia in termini urbani che in termini di orari serali e notturni ed economicamente accessibile attraverso agevolazioni per gli studenti;
- ❑ calmierazione degli affitti e miglioramento della qualità abitativa;
- ❑ collegamento dei plessi scolastici negli orari pomeridiani, per agevolare l'utilizzo delle scuole come centri di aggregazione e di attività culturale, educativa e formativa a tempo pieno;
- ❑ agevolazioni tariffarie per la fruizione degli eventi culturali, nonché di strutture e attività sportive;
- ❑ realizzazione della Cittadella dello Sport in località Centi Coltella;
- ❑ politiche tariffarie per gli studenti con la carta di cittadinanza studentesca da realizzare in collaborazione con le istituzioni e le associazioni studentesche;
- ❑ programmazione pluriennale tra comune, università e ADSU (Azienda Diritto allo Studio) per la residenzialità, sia attraverso nuove "Case dello Studente", sia attraverso un modello di "Residenza Universitaria diffusa" molto efficace per la coesione sociale con la città;
- ❑ creazione di veri e propri "sportelli casa" per seguire domanda e offerta sul mercato, per verificare periodicamente le condizioni degli immobili e dei contratti stipulati tenendo conto di principi e requisiti di qualità.
- ❑ riduzione dell'aliquota ICI ai proprietari che affittano a studenti rispettando i costi previsti dalla tabella comunale degli affitti (contratto tipo)
- ❑ individuazione immobili comunali da destinare a case dello studente, con un'azione sinergica dell'Ente con Regione ed ADSU.

L'intera problematica della residenzialità universitaria dovrà essere affrontata dall'amministrazione comunale come vera e propria emergenza, perché essa incide sui flussi urbani, sulla qualità della vita degli studenti e dei cittadini residenti, sul valore degli immobili e degli affitti nelle varie zone cittadine.

Attualmente il numero di posti letto pubblici per universitari è pari allo 0,46% della popolazione studentesca, contro una media nazionale del 2%. E' pertanto fondamentale portare anche L'Aquila alla soglia del 2%, circa 600/700 posti letto, pensando insieme alla regione e all'Azienda Diritto allo Studio gli interventi necessari ed attingendo ai cofinanziamenti MIUR della legge 338/2000 nonché verificando l'ipotesi di iniziative imprenditoriali private.

Welfare di bambine e di bambini

E' fermo proposito di questa Amministrazione uscire dallo stato di città "fanalino di coda" nell'erogazione di molti servizi definiti alla persona, così come evidenziato dall'indagine sulla qualità della vita del Sole 24 ore e da autorevoli Istituti di ricerca.. Secondo la graduatoria annuale effettuata da Legambiente, L'Aquila è stata sino ad ora tra le città che si date meno da fare "per i bambini": ultima tra le ultime con Avellino, Isernia, Nuoro e tutti i capoluoghi siciliani.

Per questo il "welfare municipale" della nuova Amministrazione Comunale dovrà essere

rinnovato con particolare attenzione per le politiche dell'infanzia, in un'ottica allargata che tenga conto degli aspetti e delle implicazioni di carattere, urbanistico, ambientale e di quelli relativi al sostegno genitoriale.

Asili nido

E' fermo il proposito di questa Amministrazione di attivarsi per:

- ❑ realizzare almeno 2 nuovi asili nido pubblici distribuiti sul territorio che non risulta coperto da alcun servizio del genere (Paganica, zona est della città) e potenziare, nel limite del possibile, quelli esistenti al fine di soddisfare la domanda sempre più consistente e favorire le giovani famiglie;
- ❑ rafforzare il coordinamento tra gli asili nido per migliorare, attraverso il confronto degli operatori, la qualità del servizio e per ampliare l'offerta attraverso la sinergia tra gli stessi;
- ❑ incentivare i controlli rigorosi sulla sicurezza e sulla qualità del servizio sia nei confronti dei nidi a gestione diretta che di quelli privati in regime di convenzione;
- ❑ sostenere una diversa politica riguardante, i comitati di gestione, il personale e le educatrici svolta di concerto con i genitori e le organizzazioni sindacali.

Una scuola per tutti, aperta, accessibile, sicura, di qualità

Nella scuola come in città, non devono esistere ostacoli né barriere. Questa Amministrazione conferma il proposito di voler perseguire politiche con una visione complessiva generale e di organizzazione dei servizi con l'obiettivo di realizzare una "continuità orizzontale" tra territorio e scuole e di costante condivisione tra i più giovani, gli insegnanti, le istituzioni e i genitori.

Attraverso interventi diretti l'Amministrazione comunale intende attuare i seguenti interventi:

- ❑ potenziamento del servizio del pre-scuola, armonizzandone la gestione e incrementando lo stanziamento di bilancio del servizio stesso;
- ❑ rafforzare gli strumenti del controllo della qualità delle mense per garantire la qualità e la sicurezza del servizio. Per troppo tempo si è prestata grande attenzione al basso costo dei prodotti a cui inevitabilmente corrisponde una scarsa qualità. A questo proposito l'Amministrazione rilancerà il progetto qualità attraverso la verifica delle certificazioni di qualità, l'adozione dell'alimentazione biologica, soprattutto la valutazione del gradimento sulla qualità da parte dei bambini, il servizio dietetico anche personalizzato per le intolleranze, campagne e iniziative di educazione alimentare.
- ❑ l'attivazione di esperienze di partecipazione attraverso la "Consulta dei Bambini", prima esperienza di condivisione e coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti nel governo della città;
- ❑ la riqualificazione dei luoghi e degli spazi dedicati all'infanzia con particolare attenzione alla realizzazione di parchi protetti per la massima sicurezza igienico-ambientale;
- ❑ la creazione di una ludoteca comunale e del "ludobus", biblioteca itinerante per i quartieri e le frazioni, anche con dotazione di audiolibri per non vedenti);
- ❑ promozione dell'attività motoria.

L'Amministrazione Comunale dovrà garantire l'integrazione attraverso:

- ❑ politiche che tengano conto della sempre maggiore presenza di bambini e ragazzi provenienti da famiglie migranti, con diverse culture, religioni, tradizioni;
- ❑ politiche in grado di dare risposte alle difficoltà sociali ed economiche presenti in un numero alto di famiglie del nostro territorio.
- ❑ politiche che tengano conto della presenza degli studenti diversamente abili.

Le politiche di integrazione dentro le scuole avranno successo se la continuità orizzontale sarà assicurata nell'intero tessuto territoriale, per i più deboli, per le diverse abilità, per differenti culture, tradizioni, religioni. Nel campo dell'edilizia scolastica sarà attuato un progetto integrato: "bambini al sicuro", in relazione alla sicurezza e all'accessibilità per tutti, che si articolerà sia attraverso un attento monitoraggio di tutto il patrimonio edilizio, sia attraverso gli investimenti per l'adeguamento e la messa in sicurezza di tutti i plessi.

La città di bambine e di bambini

Una città sana, eco-sostenibile, amichevole e sicura, percorribile e raggiungibile nei luoghi e negli spazi desiderati, percettibile, dotata di spazi, sono gli aspetti più richiesti dall'infanzia.

L'Amministrazione comunale potrà impostare un piano di azione specifico per l'infanzia e l'adolescenza con il quale definire parametri ed indicatori di sostenibilità:

- ❑ sui trasporti, la mobilità, la pedonalizzazione (traffic calmig, no traffic),
- ❑ sulle dotazioni in termini di disponibilità e fruibilità (verde, attrezzature sportive e ludico-ricreative),
- ❑ sugli inquinamenti e sulle sicurezze,
- ❑ sul sistema della comunicazione urbana e della partecipazione diretta dei bambini.

Un piano strategico che voglia essere motore di sviluppo complessivo dovrà assumere il bambino come riferimento privilegiato per la progettazione della città. Ciò può essere una garanzia per tutti i cittadini e può essere fatto solo conoscendo l'idea di città che loro hanno per poi formalizzare i loro suggerimenti in proposte di trasformazione, finalizzate a riqualificare l'ambiente urbano e ad aumentare il livello di sicurezza nella fruizione degli spazi della relazione e della mobilità.

Volontariato sociale

Il Terzo settore ha contribuito a far superare la dicotomia fra pubblico e privato e posto le basi per una sussidiarietà anche di carattere orizzontale, dove il ruolo dei cittadini e delle formazioni sociali è valorizzato e concorre a dare risposta alla crescente domanda di beni e servizi d'interesse collettivo. Le tendenze politico-culturali e la produzione normativa più recenti, con particolare riferimento al nuovo quadro costituzionale e alla legge 328/2000, impegnano ancor di più la nostra Amministrazione a valorizzare il volontariato e le espressioni dell'economia no-profit.

In tale contesto l'Amministrazione sarà parte attiva nel:

- ❑ sostenere lo sviluppo delle organizzazioni non profit, promuovendone l'attività e valorizzandone le caratteristiche originali e specifiche che determinano la qualità del loro esserci e operare all'interno della comunità territoriale e del mercato;

- ❑ favorire la partecipazione del Terzo settore alla programmazione locale e alla progettazione degli interventi, utilizzandone la capacità di individuare bisogni e sperimentare soluzioni innovative con un forte valore aggiunto;
- ❑ proseguire nella definizione di un vero e proprio mercato in grado di stimolare soggetti e aggregare risorse, che non sostituisce l'area del pubblico, ma che da questo viene sostenuto e indirizzato con finalità di garanzia e di tutela dei diritti dei cittadini.

Le azioni concrete da svolgere sono:

- ❑ istituzionalizzare il rapporto con le associazioni di volontariato con la creazione di un Albo Comunale del Volontariato;
- ❑ inserimento all'interno dello Statuto Comunale delle forme di partecipazione e consultazione del volontariato così come già stabilito dalla legge 241/90;
- ❑ attivare la Consulta Comunale del Volontariato regolamentandone finalità e funzioni;
- ❑ coinvolgere il volontariato in tutte le fasi di progettazione e programmazione delle politiche sociali, nella predisposizione e gestione dei Piani di Zona, e nell'attivazione e nella verifica dei previsti servizi in ragione della sua affinata sensibilità nel cogliere i bisogni emergenti, anche allo stato latente;
- ❑ promuovere la consultazione nella fase di approvazione del bilancio comunale;
- ❑ realizzare spazi per le associazioni, in modo da permettere a tutte le associazioni di avere dei luoghi dignitosi dove poter svolgere le loro attività;
- ❑ ricercare la possibilità di sostegno economico, almeno per le spese vive che le associazioni sostengono per le loro attività di solidarietà;
- ❑ collaborare nella attivazione di progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative nel campo delle politiche sociali e della formazione, che comportino un impegno sia da parte del pubblico che dal privato sociale.

Città della pace

La pace è un valore che per vivere ha bisogno di essere coltivato, a partire da un impegno serio e convinto da parte delle istituzioni tutte. Come manifestazione di questo interesse il Sindaco ha predisposto una apposita delega assessorile che dovrà svolgere la propria azione per:

- ❑ dichiarare L'Aquila "comune per la Pace" e inserire le nozioni di pace-diritti umani nello statuto; aderire al Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani;
- ❑ istituire capitoli di bilancio destinati ad interventi per la promozione della cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali, di ricerca, di educazione e d'informazione e ad interventi per la solidarietà e la cooperazione internazionale;
- ❑ riaprire e rafforzare con adeguato finanziamento l'Ufficio della Pace, un tempo presente in città ed oggi, quando più se ne sente la necessità, completamente dimenticato;
- ❑ promuovere l'inserimento permanente dell'educazione alla pace nei programmi scolastici con appositi progetti di ampliamento dell'offerta formativa sostenuti dall'Amministrazione comunale;
- ❑ favorire lo sviluppo della diplomazia dal basso delle città con gemellaggi per la costruzione dell'Europa della Pace, per la prevenzione e la soluzione non violenta dei conflitti;
- ❑ esporre dai locali di Palazzo Margherita una bandiera della pace, così da dimostrare che la

nostra è veramente la città di Celestino che si schiera senza timore per la Pace;

- ma soprattutto rilanciare il valore spirituale del “Messaggio Celestiniano” e far assumere alla nostra comunità il ruolo internazionale di “Città della Pace” definendo un nuovo progetto per la Perdonanza che ne rilanci anzitutto l’aspetto religioso, con quello civile e culturale, programmando e valorizzando iniziative sul tema della pace incentrate anche su testimonianze dirette nei vari campi culturali, umanitari, sociali e politici. All’interno del programma della Perdonanza, potrà trovare spazio una “Notte Arcobaleno” inerente eventi riguardanti la pace e che caratterizzi la generica notte bianca finora organizzata dal comune di centro destra;
- impegnarsi per favorire nella giornata del 25 Aprile iniziative affinché la Festa della Liberazione, in cui tutti si riconoscano, come affermato dal Presidente della Repubblica, anche per il significato di ripudio della guerra formatosi sulla esperienza del conflitto mondiale, diventi un momento di pace, di unità e di libertà.

Attività motoria e sport

“Lo sport è un'attività umana che si fonda su valori sociali, educativi e culturali essenziali. È un fattore di inserimento, partecipazione alla vita sociale, tolleranza, accettazione delle differenze e rispetto delle regole. L'attività sportiva deve essere accessibile a tutti, nel rispetto delle aspirazioni e delle capacità di ciascuno e nella diversità delle pratiche agonistiche o amatoriali, organizzate o individuali.”

“La pratica delle attività fisiche e sportive rappresenta, per i disabili, fisici o mentali, un mezzo privilegiato di sviluppo individuale, di rieducazione, di integrazione sociale, di solidarietà e a tale titolo deve essere incoraggiata”. Sono tutti principi lanciati dal Consiglio Europeo di Nizza 2000 che l’Amministrazione deve saper cogliere e attuare attraverso concreti interventi.

L’Amministrazione comunale dovrà soprattutto catalizzare e coordinare sul territorio le azioni dei molti soggetti interessati (la Facoltà di Scienze Motorie per le competenze che può mettere a disposizione, l’Ateneo per l’impiantistica e le attività sportive destinate agli universitari, la Provincia per le palestre delle scuole superiori, le Società sportive ed i privati che operano nel settore, le Associazioni di volontariato che si occupano dei diversamente abili).

Costituzione banca dati comprensoriale dello Sport

A L’Aquila e nei Comuni del comprensorio opera una miriade di Associazioni e Società, che coprono gran parte dell’universo delle discipline sportive, olimpiche e non, (Arrampicata, Arti marziali, Atletica leggera, Basket, Bocce, Calcio, Danza, Equitazione, Floorball, Ginnastica, Judo, sport Natatori, Pallamano, Pallavolo, Pattinaggio, Rugby, Sci alpino e nordico, Tennis, Tiro con l’arco, per citarne solo alcune). Quasi tutte operano in condizioni di difficoltà per la carenza ed i costi degli impianti, ma anche per i costi delle attività federali, le quali vengono finanziate in gran parte dai proventi dell’avviamento allo sport (quote pagate dalle famiglie dei bambini, spesso di entità notevole).

In questo contesto, è necessario che le Istituzioni locali abbiano il quadro completo e annualmente aggiornato della situazione degli impianti sportivi disponibili e relativi costi d’uso, delle Associazioni e Società operanti sul territorio e del numero di praticanti per disciplina e categoria, al fine di ottimizzare l’uso dell’esistente, impiegare con la massima utilità i fondi disponibili e programmare gli investimenti nel modo più efficace.

Di fronte ad una ricchezza di società sportive ma anche ad una dispersione di risorse umane e finanziarie, è necessario pertanto riattivare aggiornandola, la **banca dati dello sport** locale, costituita

con successo nel 1997 dall'Assessorato al settore della giunta Centi, ma che fu poi abbandonata dalle varie giunte Tempesta, che evidentemente non ne ravvisavano l'utilità. Noi la ricostituiamo, proponendo a tutti i Sindaci del territorio vasto di cooperare per assicurare un miglior equilibrio tra domanda e offerta di infrastrutture sportive.

Attività motoria e sportiva nelle Scuole Elementari

In linea con il programma di diffusione dello sport di base che il Governo e il Ministero competente stanno elaborando, il Comune dell'Aquila potrà finanziare un progetto di attività motorie e sportive nelle scuole elementari, da attuare in collaborazione con l'Ufficio Scolastico provinciale per l'organizzazione, la Facoltà di Scienze Motorie per il supporto scientifico, le Federazioni e le Società sportive per il supporto tecnico-logistico.

Il progetto prevede 2 ore a settimana di attività per ciascuna delle circa 200 classi di scuola elementare e per l'intero anno scolastico con la seguenti caratteristiche:

- ❑ polivalenza a cicli programmati nei 5 anni di scuola, in modo che i bambini provino più discipline;
- ❑ prevalente attività ludico-motorie nel I° ciclo (1^a e 2^a elementare);
- ❑ avviamento a varie discipline sportive nel II° ciclo;
- ❑ attività motorie e sportive appositamente studiate per gli alunni diversamente abili ed integrate con le altre nella maggior misura possibile;
- ❑ prevalente attività in loco per le scuole dotate di palestra, trasporto presso impianti sportivi esterni negli altri casi.
- ❑ assicurare e garantire nel corso del ciclo scolastico, in collaborazione con le associazioni sportive e i soggetti gestori sulla base di apposite convenzioni con il Provveditorato agli Studi, che tutte le bambine e i bambini abbiano svolto un corso base per imparare a nuotare.

Esistono esperienze di attività sportiva attuate in convenzioni tra alcune Scuole e soggetti esterni (Facoltà di Scienze Motorie, Federazioni e Associazioni sportive disponibili a fornire istruttori alla scuola), ma si tratta di iniziative che, per quanto valide, non seguono un disegno organico e coinvolgono soltanto parte degli alunni del Comune. Un solo precedente ha riguardato praticamente tutti i plessi di Scuola Elementare dell'Aquila: nelle ultime 6 settimane dell'anno scolastico 1997-1998 l'Assessorato comunale allo Sport, con la collaborazione del Provveditorato agli Studi e di 10 Società sportive di diverse discipline, utilizzando un finanziamento regionale, ha organizzato lo svolgimento sistematico di attività motorie e sportive nelle Scuole. L'iniziativa ha riscosso consensi unanimi, ma le Amministrazioni di destra l'hanno abbandonata.

Il costo del progetto è di circa 250.000 euro l'anno, quindi finanziabile con contributi della Regione e con una piccola parte della riduzione dei costi della politica comunale.

Piano quinquennale dell'impiantistica sportiva

A parte qualche emergenza come il campo di atletica, che va affrontata al più presto, è indispensabile una programmazione degli investimenti in impiantistica sportiva basata sul concetto di adeguare l'offerta alla domanda attuale ed a quella potenziale di attività, domande quantificabili attraverso la banca dati dello Sport e le dinamiche demografiche della popolazione del comprensorio.

La programmazione dovrà riguardare non soltanto gli impianti per lo sport agonistico, ma anche gli interventi per le attività fisiche libere (predisposizione di “campetti”, piste ciclabili, piste pattinabili, percorsi attrezzati, ecc.). I primi dovranno essere concentrati al massimo, per ridurre i costi di gestione e di investimento, mentre i secondi dovranno essere diffusi sul territorio per renderli fruibili dalla popolazione senza bisogno di spostamenti con autoveicoli.

In particolare, l'Amministrazione comunale riprenderà il progetto della “Cittadella dello Sport” in località Centi Colella, fatto redigere dall'ISEF nel 1999, e solleciterà l'Ateneo aquilano a realizzarlo insieme, visto il nucleo di impianti già presenti nel sito e gestiti dal C.U.S. L'Aquila e considerato che gli impianti da realizzare serviranno sia alla Facoltà di Scienze Motorie ed agli studenti universitari che alla città tutta.

Nel progetto è previsto anche un campo di atletica leggera, la cui realizzazione avrà la precedenza e che sembra la soluzione ottimale al problema attuale, perché:

- ❑ il costo di rifacimento del campo di Piazza d'Armi è simile a quello di un nuovo impianto,
- ❑ il costo di gestione (vigilanza e segreteria, pulizie e manutenzione, produzione di acqua calda) si riduce sensibilmente rispetto ad un impianto isolato,
- ❑ l'Università ha deliberato e sta per appaltare la costruzione nel sito di un pistino coperto, ottimo complemento alla preparazione atletica nel periodo invernale o comunque in caso di pioggia,
- ❑ non si sottrae un ampio spazio come quello di Piazza d'Armi all'uso libero, ed ormai consolidato, da parte della popolazione.

Questa Amministrazione ha in animo di risolvere il problema dell'assenza di un Palazzetto dello Sport degno di tale nome. Visto che i costi di realizzazione sono in questo caso notevoli e che non esistono oggi Società in grado di sostenere gli altrettanto notevoli costi di gestione, l'unica possibilità concreta è quella di coinvolgere imprenditori nel *project financing* di un impianto capace di accogliere non solo eventi sportivi, ma anche concerti e manifestazioni compatibili con la struttura.

Infine, per la manutenzione dei “campetti” e degli spazi destinati allo sport libero diffusi sul territorio, l'Amministrazione studierà forme di affidamento incentivato alle Circostrizioni, a singoli condomini, ad Associazioni di volontariato sociale.

L'Amministrazione comunale dovrà inoltre valutare la possibilità di collaborare con “L'Aquila-Calcio” al fine di verificare l'ipotesi che essa possa dotarsi di un'autonoma struttura costituita da un campo di calcio per l'allenamento e una foresteria, iniziativa già realizzata in altre realtà italiane, al fine di rendere possibile, da un lato la capitalizzazione delle Società sportive e dall'altro l'abbattimento dei costi di gestione delle Scuole di calcio e del settore giovanile.

Per quanto riguarda l'Aquila Rugby, l'Amministrazione comunale si attiverà per reperire i finanziamenti necessari al definitivo completamento dello Stadio Acquasanta, mettendo così la Società sportiva, nelle sue articolazioni, in grado di gestire l'impianto.

Rapporti con le Società sportive e gestione degli impianti

I contributi alle Società sportive dilettantistiche, quando vengono dati, scontano la “discrezionalità” di chi li assegna; non esiste alcun criterio oggettivo di proporzionalità tra contributo e spese sostenute dalle Società stesse. La nuova Amministrazione comunale utilizzerà la banca dati dello Sport per erogare contributi in proporzione diretta alle spese sostenute dalle Società per l'uso degli impianti, rivedendo l'apposito Regolamento, con la condizione che almeno una parte del contributo o della concessione venga utilizzato in una

politica di sostegno per l'accesso allo sport delle classi meno abbienti (applicando anche un quoziente familiare per numero di figli). Per quanto riguarda l'esercizio degli impianti sportivi comunali, l'Amministrazione studierà anche forme di gestione che assicurino il miglior utilizzo degli impianti stessi e ne garantiscano l'adeguata manutenzione ordinaria.

Università della Montagna e allenamenti in quota

Particolare rilievo merita il Corso di Laurea in "Preparazione atletica e management degli sport da montagna", programmato per l'anno accademico 2007/2008 dalla Facoltà di Scienze Motorie dell'Ateneo aquilano, non soltanto per la valenza scientifico-sportiva, ma anche per le ricadute turistiche ed economiche che esso può produrre sull'area del Gran Sasso.

Il progetto della cosiddetta Università della Montagna prevede, infatti, che la parte pratica del corso di laurea si svolga sul Gran Sasso, utilizzando le strutture ricettive esistenti a Fonte Cerreto e Campo Imperatore (a 1000 mt e a 2000 mt) e completandole con una palestra, una pista, una piscina ed una camera iperbarica. Inoltre, si possono inserire nel progetto, ristrutturandoli, i manufatti in abbandono della Fossa di Paganica (1400 mt) e del cantiere autostradale ex Cogefar, integrando il tutto nel Piano d'Area già approvato dalla Regione e dall'Ente Parco. L'Amministrazione comunale dovrà collaborare attivamente alla realizzazione del progetto, insieme agli usi civici di Assergi, affinché L'Aquila possa ospitare non soltanto le attività di formazione e ricerca scientifica sugli sport di montagna, ma anche le squadre nazionali e societarie che vogliono effettuare la preparazione atletica in quota.